

#RinascimentoRoma

La città è ferma, bisogna cambiare passo

Residenza di Ripetta, 1 Aprile 2019



Rassegna stampa
Area Media Relations

Indice:

- ✓ Comunicato stampa
- ✓ Giornali
- ✓ Televisioni
- ✓ Radio
- ✓ Agenzie

Comunicato stampa

COMUNICATO STAMPA

#RinascimentoRoma, la città è ferma, bisogna cambiare passo.

La città è ferma. Le sette principali Associazioni imprenditoriali della Capitale dicono no all'immobilismo.

La città ha bisogno di cambiare passo, è necessario intervenire subito con un vero e proprio Piano anti - declino. Siamo di fronte a un punto di non ritorno, c'è una necessità urgente di decisioni ed azioni concrete non più rinviabili. Semplificare le procedure, sviluppare l'economia e aumentare l'occupazione, salvaguardare la coesione sociale. Questi gli obiettivi per tirare fuori dalla palude la nostra città ognuno nel rispetto dei propri ruoli, ognuno assumendosi le proprie responsabilità.

Non chiediamo chissà quali iniziative, per quanto pure queste auspicabili, chiediamo quelle azioni "basiche" che abbiano un'immediata e pronta ricaduta sul territorio, in primis tutte quelle azioni che ridiano decoro urbano alla città, che mettano in condizione cittadini, turisti e imprese di vivere con qualità la vita quotidiana, prima fra tutte l'apertura immediata e non procrastinabile delle tre fermate Repubblica, Barberini e Spagna, ormai chiuse da troppo tempo. Ci riferiamo a tutte le attività per garantire una manutenzione urbana e decoro degni della Capitale: a cominciare da un'azione risolutiva per la gestione del fenomeno degli ambulanti, proseguendo con la manutenzione dei parchi urbani, delle metropolitane e delle sue stazioni, nonché di strade, marciapiedi e piste ciclabili, per finire con il completamento dei tanti lavori avviati da anni, quali ad esempio la Tiburtina, necessari alla competitività industriale della città che ogni giorno attira più di 20.000 lavoratori e il corridoio della mobilità di Via Laurentina.

I prossimi mesi dell'Amministrazione capitolina devono essere improntati ad un evidente cambio di marcia, una vera e propria inversione di tendenza rispetto a quanto fatto finora. Le sette principali Associazioni imprenditoriali che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della Città metropolitana di Roma esprimono un grandissimo malcontento e disagio rispetto ad una situazione di stallo che ormai perdura da troppo tempo, rinviando decisioni anche su argomenti di semplice profilo che in pochissimo tempo potrebbero avere effetti positivi per la ripartenza dell'economia e dell'occupazione.

Parallelamente alla pronta attivazione di questo primo programma di interventi, è necessario individuare gli obiettivi industriali delle aziende municipalizzate dei servizi, al fine di proporre un futuro credibile per la pulizia della città, per il ciclo dei rifiuti nella filiera dell'economia circolare e per il trasporto urbano, che dev'essere affrontato in maniera laica e senza pregiudizi ideologici. Così come individuare e superare le difficoltà che bloccano il prolungamento della Metro B da Rebibbia a Casal Monastero e il completamento della Metro C. Obiettivi infrastrutturali programmati sulla base dello sviluppo urbanistico della città, sviluppo ormai già realizzato e tuttora oggettivamente carente di servizi.

Al tempo stesso occorre lavorare insieme per dare finalmente a Roma una volta per tutte, con grande concretezza e senza indugiare oltre, una forte visione sul futuro della città. Serve una strategia complessiva per i prossimi 20 anni capace di farla diventare una città internazionale, dinamica e ad impatto zero che sappia attrarre investimenti e talenti per renderla competitiva al pari delle altre Capitali mondiali. In

quest'ottica, non si può prescindere dall'attivazione di un processo di crescita integrata, che coinvolga le aree periurbane e dell'Agro Romano, e le imprese agricole che in esse insistono ed operano. Un processo evoluto, in parte già avviato, sicuramente da perfezionare e potenziare, che renda anche tali imprese parte di un percorso di collaborazione sul tema del decoro, ad esempio sulla manutenzione delle aree verdi, sui servizi ai cittadini e sull'integrazione dell'offerta turistica

Occorre costruire insieme in tempi veloci un Piano strategico da presentare entro l'autunno del 2019 all'interno di un grande forum internazionale che restituisca a Roma il ruolo che le spetta, quello di capitale della Repubblica e città di livello mondiale. Serve inoltre un confronto con le istituzioni, per conferire nuovi e rafforzati poteri alla città di Roma, oltre che risorse economiche al pari di qualsiasi altra capitale occidentale.

Le sette Associazioni imprenditoriali in qualità di ceto dirigente della città. e per le responsabilità che sentono forti nei confronti delle imprese e dei loro lavoratori, vogliono dare un contributo e un sostegno concreto affinché Roma possa e debba ripartire. Sono quindi a disposizione della città, per qualsiasi iniziativa si voglia intraprendere. #RinascimentoRoma



Giornali

Crac Roma, sos degli industriali "Il Pil è precipitato al 6° posto"

Economia anno zero. "La città era seconda per ricchezza procapite, prossimi 10 anni rischio crollo"

Se l'economia italiana riparte da zero, la scalata di Roma inizia ancora più in basso. Negli ultimi tre anni la capitale ha perso quattro posizioni tra le città italiane con il più alto reddito pro capite, passando dal secondo al sesto posto, dietro Milano, Bolzano, Bologna, Modena e Firenze.

Una lenta discesa negli inferi per una capitale europea che produce appena il 9% del Pil nazionale contro una media del 20% delle "cugine" Parigi e Londra, ma anche uno scenario che può solo peggiorare. Questo racconta il rapporto che **Unindu-**

stria ha realizzato insieme allo studio Ambrosetti secondo cui se permarrà nei prossimi dieci anni l'attuale situazione di stallo, il pil pro-capite dei cittadini romani passerà da 32mila a 25mila euro, crollando drammaticamente di circa il 20%.

AUTIERI e FAVALE, pagine II e III

Roma non cresce più Pil al sesto posto Imprese contro Raggi

Il presidente degli industriali Tortoriello: in dieci anni è catastrofe Eravamo secondi per reddito pro capite. Giovani via dopo gli studi

DANIELE AUTIERI

Se l'economia italiana riparte da zero, la scalata di Roma inizia ancora più in basso. Negli ultimi tre anni la capitale ha perso quattro posizioni tra le città italiane con il più alto reddito pro capite, passando dal secondo al sesto posto, dietro Milano, Bolzano, Bologna, Modena e Firenze.

Una lenta discesa negli inferi per una capitale europea che produce appena il 9% del Pil nazionale contro una media del 20% delle "cugine" Parigi e Londra, ma anche uno scenario che può solo peggiorare. Questo rac-

conta il rapporto che **Unindu-**
stria ha realizzato insieme allo studio Ambrosetti secondo cui se permarrà nei prossimi dieci anni l'attuale situazione di stallo, il pil pro-capite dei cittadini romani passerà da 32mila a 25mila euro, crollando drammaticamente di circa il 20%.

«È il prezzo dell'immobilismo di questa giunta - attacca il presidente di **Unindustria**, Filippo **Tortoriello** - colpevole di non fare niente per i grandi problemi della città, destinando così Roma a quello che già oggi appare come un disastro totale».

E sono i numeri a dargli ragio-

ne se è vero che, come certifica anche l'Istat, perfino il Lazio (di cui Roma è il traino economico) ha perso posizioni negli ultimi anni passando dal 2011 ad oggi dalla seconda alla sesta posizio-



Peso: 1-13%, 2-45%

ne in Italia per Pil pro-capite, dietro al Trentino Alto Adige, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Valle d'Aosta e il Veneto.

«Tutto questo - spiega **Tortoriello** - dipende dal fatto che il degrado assoluto del nostro territorio gli sta facendo perdere attrattività. E non basta avere una delle più alte concentrazioni universitarie a livello europeo, perché la maggior parte dei giovani, una volta finita la laurea triennale, prende la strada di Milano».

Quello che rimane a Roma è l'iniziativa privata, sia essa condotta dalle grandi multinazionali o dalle piccole imprese, forti soprattutto in alcuni settori storici. Tra questi l'automotive di Cassino, che nonostante il calo della domanda dalla Germania continua a crescere; il distretto della ceramica; il distretto dell'innova-

zione e dell'aerospazio della Tiburtina e insieme ad essi quella parte di agricoltura che ha investito nell'innovazione.

Tutto questo sopravvive nonostante le difficoltà di una città divenuta invivibile dove servizi e infrastrutture per le imprese non esistono e dove chi ha un'idea si convince sempre più che il luogo migliore per realizzarla non sia Roma.

«Pochi giorni fa - prosegue **Tortoriello** - abbiamo siglato con i sindacati un accordo per la conclusione dei lavori di allargamento della Tiburtina, un'arteria dove passano ogni giorno almeno 20.000 veicoli. Un'iniziativa presa nel totale disinteresse della sindaca che non sembra capire quanto siano importanti queste infrastrutture per le nostre imprese e quindi per l'occupazio-

ne».

Partendo dalla Tiburtina si riapre così il libro delle incompiute con l'autostrada Roma-Latina, di cui si parla da 40 anni, sogno delle grandi aziende presenti nell'area di Pomezia. E insieme ad essa di tutte le grandi infrastrutture che potrebbero cambiare l'economia ma anche la qualità della vita della città, a partire dalla gestione dei rifiuti.

«Tra pochi giorni - racconta **Tortoriello** - una nostra delegazione sarà ricevuta a Copenhagen. Incontreremo il sindaco e visiteremo l'impianto termovalorizzatore, aperto proprio nel centro cittadino e definito un'eccellenza mondiale nel settore. Avevamo anche invitato la sindaca Virginia Raggi a venire con noi, ma non ci ha neanche risposto».

Le cifre del declino



La discesa

Negli ultimi tre anni Roma ha perso quattro posizioni tra le città italiane con il Pil pro-capite più alto e oggi occupa il sesto posto tra le grandi città

Chi progredisce

Nonostante la crisi economica che perdura, alcuni settori continuano a crescere. Tra questi l'automotive, l'aerospazio e il distretto della ceramica



Il Lazio

Anche la regione ha perso posizioni scalando al sesto posto tra le regioni italiane con il più alto pil pro-capite dietro a Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia-Romagna Valle d'Aosta e Veneto

Il confronto

Roma pesa pochissimo rispetto alle altre capitali europee. Il Pil romano è pari al 9% di quello italiano, contro una media del 20% delle grandi città del continente



Peso: 1-13%, 2-45%

Economia & Imprese

L'allarme delle imprese «Salviamo Roma dal declino»

APPELLO ALLA SINDACA
Dal decoro alle metro,
le aziende chiedono
un piano strategico

Andrea Marini
ROMA

È la prima volta a Roma che le sette principali associazioni imprenditoriali organizzano una conferenza stampa insieme. A spiegare questo evento eccezionale è la richiesta all'amministrazione capitolina di intraprendere "azioni basiche" per risolvere le urgenze della città (dal decoro urbano ai rifiuti) ed elaborare un piano a lungo termine per pianificare le vocazioni di sviluppo di Roma e farla uscire dall'immobilismo. I presidenti di Unindustria, Acer (costruttori romani), i vertici romani di Cna (artigiani e piccole imprese), Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, nonché Federlazio (associazione di piccole e medie imprese), hanno voluto esprimere un «grandissimo malcontento e disagio rispetto a una situazione di stallo che dura ormai da troppo tempo». Si tratta di associazioni che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della città metropolitana di Roma.

«Il nostro è un grido d'allarme, un appello forte verso la sindaca Virginia Raggi, relativamente alla stasi che si è creata nella città, che soffre di incertezza, disagio, del blocco della metropolitana, del decoro della città, della viabilità della Tiburtina, del tema rifiuti e della

mobilità. Roma produce solo il 9% del Pil nazionale, contro il 20% di Parigi e Londra», ha esordito il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello. «Non è nostro ruolo chiedere dimissioni, noi chiediamo alla sindaca Raggi un moto di orgoglio. Per ora registriamo l'assenza di risultati», ha aggiunto il presidente di Acer, Nicolò Rebecchini. Il numero uno di Confesercenti Roma, Valter Giammaria, ha precisato: «Noi non siamo contro nessuno, siamo propositivi. Noi non vorremmo scendere in piazza, ma non ci saranno risposte è l'estrema ratio», ha aggiunto.

Tra le emergenze da risolvere subito, c'è l'apertura delle tre fermate della metro A, Repubblica, Barberini e Spagna, ormai chiuse da troppo tempo per problemi di manutenzione. C'è poi un aspetto che interessa i commercianti, che chiedono una regolamentazione del fenomeno degli ambulanti. Per i costruttori, infine, è prioritario il completamento dei tanti lavori avviati da anni, quali ad esempio la Tiburtina, necessari alla competitività industriale della città che ogni giorno attira più di 20.000 lavoratori, e il corridoio della mobilità di Via Laurentina. «Bisogna dare priorità alla rigenerazione urbana. Negli ultimi 15 anni Roma non è stata in grado di attirare risorse», ha sottolineato Alessandro Sbordoni, presidente di Federlazio Edilizia. Mentre per Michelangelo Melchionno, presidente di Cna Roma, «se si autorizza l'esecuzione di un progetto, questo va fatto il prima possibile».

Risolvere le emergenze della Capitale è fondamentale anche per rilanciare il turismo (la spesa degli stranieri vale per il territorio 5,6 miliardi). «Bisogna lavorare sul mar-

chio Roma, sulla sua reputazione», afferma Simona Petrozzi, presidente di Terziario Donna - Confcommercio Roma. Al rilancio del business delle vacanze deve contribuire anche l'agricoltura: «Roma è il comune agricolo più grande d'Europa, con una produzione di qualità che va potenziata per dare un contributo ad attrarre turisti», afferma Niccolò Sacchetti, presidente Coldiretti Roma. Ma per far uscire la capitale dalle sabbie mobili non basta risolvere le emergenze. Per le imprese serve un piano strategico «da presentare entro l'autunno 2019» per individuare la vocazione di sviluppo della città: in assenza di una svolta, il Pil pro capite della capitale passerà da 33.700 euro a 25-28mila euro del 2030.

Alle imprese ha replicato l'assessore allo Sviluppo Economico di Roma Carlo Cafarotti: «Spiace constatare come qualcuno si faccia portavoce di critiche a soluzioni sinora inedite. Ci aspettiamo quindi che a tanta solerte polemica, faccia da contraltare un contributo parimenti concreto da parte delle associazioni, con le quali il dialogo - ribadiamo - è sempre aperto».

LE CRITICITÀ

25-28mila

Pil pro capite in euro
Oggi il Pil pro capite della capitale è 33.700 euro, ma in base al trend tendenziale è destinato a scendere nel 2030 a 25-28mila euro, sotto la media nazionale. Gli stranieri residenti passeranno dal 13% attuale al 22%, mentre gli over 65 saliranno dal 21 al 24-26% della popolazione

450mila

I nuovi spostamenti
Da qui al 2030 nell'area metropolitana di Roma ci saranno 450mila nuovi spostamenti al giorno, ingolfando ancora di più il traffico della città



Peso: 16%

«Raggi, è ora di cambiare passo»

Ultimatum di sette associazioni imprenditoriali: «Città ferma, punto di non ritorno»

La crisi della Capitale Le imprese: «Non è nostro compito chiedere le dimissioni ma questa è l'ultima chiamata

Sette associazioni di categoria, per la prima volta unite nel lanciare l'ultimatum a sindaco e giunta. Le realtà economico-produttive, che rappresentano l'80 per cento delle imprese e il 70 per cento del Pil della Città metropolitana, denunciano la situazione di stallo e chiedono al Campidoglio di dialogare sulle proposte progettuali per il futuro

della città. Tortoriello (Unindustria): «Abbiamo invitato Raggi a visitare il termovalorizzatore di Copenaghen, ma non ci ha neanche risposto». Petrozzi (Confcommercio): «Dovremmo interrogarci sui 300 chilometri della metro i Madrid e i 30 della nostra».

alle pagine 2 e 3 **Fiaschetti Fiorentino**

Ultimatum alla giunta di Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria: «È ora di cambiare passo»

Le imprese: «Raggi, Roma è paralizzata»

È la prima volta, da quando si è insediata la giunta M5S, che sette associazioni di categoria (Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio, Unindustria) si riuniscono per lanciare un «grido d'allarme» alla sindaco e alla sua squadra. L'ultimatum sorvola i tetti del Centro - a incorniciare l'orizzonte i pini marittimi e le torri di Villa Medici - per scuotere il Campidoglio sulla situazione di «stallo» che immobilizza il tessuto economico della città. Forti della rappresentatività - insieme riuniscono l'80 per cento delle imprese romane e producono il 70 per cento del Pil della Città metropolitana - i «corpi intermedi» esprimono preoccupazione per «la perdita di competitività» e la «mancanza di dialogo» su proposte progettuali che potrebbero traghettare Roma nel futuro.

Per il «rinascimento» auspicato - a ottobre era stata

Raggi ad annunciare la «fase due», rinvigorita dall'assoluzione nell'inchiesta sulle nomine - l'appello unanime è «avviare il cambio di passo necessario per uscire dal torpore». «Di fronte a tre stazioni centrali della metropolitana chiuse non c'è giustificazione che tenga - incalza Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria - . Ci aspettano altri due anni nei quali dobbiamo guardare avanti. Roma ha un'alta concentrazione di università e istituti di ricerca, la Sapienza è stata eletta la migliore al mondo per gli studi umanistici... Se i nostri giovani espatriano non è per l'offerta formativa al di sotto della media internazionale, ma per la difficoltà a trovare stimoli e opportunità di crescita». Nicolò Rebecchini, numero uno di Acer, insiste sull'urgenza di sbloccare «tutto ciò che è nei cassetti, scelte già finanziate che possono concretizzarsi». Tra gli altri,

cita il corridoio della Tiburtina, indispensabile per la mobilità nella zona che gravita intorno al Tecnopolo con un flusso giornaliero di 20 mila persone.

Mentre si allunga la lista dei nodi irrisolti e monta il malumore, si percepisce un clima di sfiducia sulla concreta possibilità che le rimostranze trovino ascolto. Al punto che, pungolato dai cronisti, Valter Giammaria (Confesercenti) non esclude l'*extrema ratio*, se l'amministrazione dovesse ignorare l'appello: «Non possiamo



Peso: 1-10%, 2-39%, 3-16%

fermarci a una conferenza stampa, basta con il degrado. Se dal Comune non arriveranno risposte, serve un'azione forte, fosse anche una manifestazione di piazza». Sulla prova muscolare, però, non tutti sembrano d'accordo: la linea maggioritaria propende per il dialogo, seppure incisivo, ma non vuole arrivare allo scontro istituzionale. Giammaria tuona contro l'ipotesi di prolungare fino alle 20 la Ztl nel centro storico, in un'area nella quale si trovano il 30 per cento delle imprese e l'80 per cento delle attività turistiche:

«È da pazzi, la prossima settimana raccoglieremo firme per opporci a una scelta non condivisa».

Nella convinzione che Roma non possa essere soltanto un tema locale, da più parti si evoca l'intervento del governo sia sul fronte finanziario sia nel dibattito sulle autonomie (i poteri speciali richiesti anche da Raggi). La tentazione di bypassare la Giunta per cercare sponda a Palazzo Chigi, confidando nel ruolo di mediazione del premier Conte, è forte. Se non fosse che, fino alle Europee, non si può fare

altro che seguire l'evolversi degli eventi e monitorare la tenuta della maggioranza. Nel pomeriggio, ecco la nota di rassicurazione dell'assessore al Commercio, Carlo Cafarotti: «Lavoro e sviluppo economico sono le nostre priorità. Lavoriamo affinché Roma attiri nuovi capitali e sia un polo appetibile per investitori e aziende. Tra l'altro, stiamo organizzando a Roma gli Stati generali del turismo».

M. E. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti per uno

Da sinistra
Alessandro
Sbordoni, Nicolò
Rebecchini,
Valter
Giammaria,
Filippo
Tortoriello,
Simona Petrozzi,
Michelangelo
Melchionno,
Niccolò
Sacchetti
(foto Portelli/
LaPresse)

Sette associazioni

Rappresentano l'80%
delle aziende romane
e il 70% del Pil della
Città metropolitana



Verde da salvare



Peso: 1-10%, 2-39%, 3-16%



Filippo Tortoriello (Unindustria)

«Abbiamo invitato la sindaca a visitare con noi gli impianti per i rifiuti a Copenaghen: non ci ha neanche risposto»

A un anno e mezzo dalla nascita, il Convention bureau è ancora in attesa di una sede, promessa dal Campidoglio e mai arrivata. È il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, a svelare il dettaglio, a riprova che il dialogo con l'amministrazione stenta a decollare.

Il Comune si è tirato indietro?

«In passato si è sempre chiesto alla politica che Roma avesse un Convention bureau, al pari delle grandi capitali internazionali, come punto di riferimento in ambito congressuale. Alla fine siamo riusciti a metterlo in piedi tra privati. La Regione si era offerta di fornire personale con competenze nelle lingue straniere, il Comune era pronto a concedere i locali per ospitare la sede... È cambiato l'assessore al Turismo, ma la proposta non si è concretizzata».

Come sta andando, malgrado non abbiate ottenuto riscontri dal Comune?

«La struttura è operativa e a settembre 2020 accoglieremo quattromila persone per il congresso mondiale dei ginecologi, che si terrà all'Auditorium Parco della Musica».

Per attrarre visitatori con una maggiore capacità di spesa gli operatori sono concordi nel ritenere che la convegnistica possa fungere da volano.

«Sì, ma occorre migliorare la qualità dei servizi. I congressisti che arriva-

no a Roma bocciano l'efficienza dei trasporti e il decoro urbano».

Come si può uscire dalla situazione di stallo che denunciate?

«Abbiamo già messo a punto una proposta, Roma Futura 2030-50, presentata anche alla commissione Sviluppo economico della Regione Lazio. L'obiettivo è la stesura di un master plan, del quale altre grandi capitali si sono già dotate, all'insegna della sostenibilità e dell'impatto zero».

La giunta vi sostiene?

«Speriamo di riuscire a coinvolgere il Comune. Serve un forum internazionale sulle sfide delle grandi città e Roma deve essere il think tank, la piattaforma per sviluppare nuove idee».

Finora non avete trovato molta collaborazione...

«Non riusciamo a spiegarci la mancanza di dialogo, è un tema sul quale ci interroghiamo».

La protesta di piazza evocata da qualcuno dei suoi colleghi la vede d'accordo?

«È un'ipotesi che non rientra nel nostro Dna, la sindaca e la giunta sono i nostri interlocutori».

Il vicepremier Matteo Salvini non lesina stoccate sul degrado tra gabiani, «topazzi» e buche da rally: non pensa che la questione romana sia anche nazionale?

«Serve anche l'attenzione del governo, certo, ma il contributo di progettualità sul quale può attivarsi deve arrivare da chi amministra la città».

Se in quasi tre anni non siete riusciti a instaurare un dialogo, cosa vi fa pensare che ci riuscirete?

«Da cittadini, prima che da imprenditori, dobbiamo insistere con determinazione. Saremo presto in visita a Copenaghen con una delegazione per capire come gestiscono l'economia circolare e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Visiteremo anche il nuovo termovalorizzatore con pista da sci, progettato da un'azienda di Bergamo. Abbiamo invitato la sindaca a venire con noi, ma...».

Ma?

«Non ci ha neanche risposto».

Maria Egizia Fiaschetti

La protesta di piazza è un'ipotesi che non rientra nel nostro Dna: Raggi e la giunta sono i nostri interlocutori



Presidente Filippo Tortoriello, al vertice di Unindustria



Peso: 30%

LA SINDACA ASCOLTI IL 70% DEL PIL

di **Giuseppe Di Piazza**

Un'iniziativa senza precedenti. Una sirena dal suono lacerante che spezza il dannoso silenzio che avvolge da tempo la Capitale. E' il silenzio, infatti, che contraddistingue questi primi anni di governo Cinquestelle. E contro questo silenzio fatto di grandi opere mai avviate, di cantieri chiusi, di scelte senza coraggio che non tutelano i commercianti, né gli artigiani, né tantomeno la media e grande impresa,

contro tutto questo ieri si sono riunite le principali sette associazioni produttive per dire che è ora di «cambiare passo». La scampagnata, dicono industriali, commercianti e artigiani, è finita. E lo dicono a brutto muso, forti di una consapevolezza: con i loro iscritti rappresentano il 70 per cento del Pil generato a Roma. Come dire che sette euro ogni dieci prodotti in città gridano il loro «basta» all'inerzia della giunta Raggi, proponendo «una visione strategica per il

rilancio della Capitale».

La sindaca, uscendo assolta dal suo processo, aveva annunciato ormai mesi addietro una nuova fase. Poi sono arrivati gli arresti per tangenti e le dimissioni per immondizia. Una fase sciagurata e non prevista. Sarà o no il caso, a questo punto, che Virginia Raggi ascolti cosa propone il 70 per cento del Pil romano?



Peso: 8%

Simona Petrozzi (Confcommercio)

«Vorrei che il Campidoglio ci vedesse come una risorsa ma occorrono progetti e una visione della città»

«Nessun cahiers de doléances, ma un invito a lavorare insieme per una Roma migliore». Simona Petrozzi, presidente di Terziario donna che ieri ha rappresentato Confcommercio Roma nell'incontro tra le sette associazioni imprenditoriali cittadine, sottolinea il suo approccio "positivo" alla richiesta di dialogo con l'amministrazione comunale. «Vorrei che questa giunta ci vedesse come una risorsa»

In cosa consiste il «piano anti-declino» di Confcommercio?

«Innanzitutto smettere di pensare Roma come semplice capoluogo del Lazio. Non c'è una visione della città, una continuità nella progettazione di infrastrutture. Quello che abbiamo è da mettere sempre in relazione ai grandi eventi come Italia '90 o il Giubileo. E al di là della retorica sulla bellezza e la nostra storia millenaria, dovremmo ad esempio interrogarci sui 300 chilometri della metropolitana di Madrid e i 30 della nostra».

Quali gli interventi possibili?

«Roma è un asset formidabile, un brand che merita una diversa reputazione. Serve dare impulso a un turismo di qualità: non si capisce perché i dati di pernottamento a novembre indicano - rispetto alla capienza dell'ospitalità complessiva - l'86% a New York, l'84% a Londra mentre Roma ha segnato soltanto il 64%. Anche il turi-

simo congressuale non ha dato i risultati attesi. Chi arriva qui trova disagi importanti: mobilità difficile, a volte strutture inadeguate».

I commercianti cosa vi chiedono?

«Oggi il centro storico è isolato. La Ztl fino alle 19 è un problema. Ci vorrebbe una visione mi piace dire "olistica": volete chiudere il centro? Allora dateci un trasporto pubblico che funziona. Invece dei 2mila mezzi Atac ne funzionano a malapena 1.500 con tutte le difficoltà che conosciamo. Le sette associazioni presenti rappresentano più dell'80 per cento del Pil della capitale, quindi vorremmo essere maggiormente ascoltati e considerati nelle decisioni prese dall'amministrazione. Anche perché rappresentiamo un doppio termometro: siamo imprenditori ma anche cittadini. Serve più cooperazione perché quando c'è stata, ad esempio sulla Tari per gli esercizi commerciali, siamo riusciti a ottenere l'abbassamento al 6%».

Il tema che più vi preoccupa?

L'abusivismo e la contraffazione è sicuramente un argomento sentito. Confcommercio è per le regole. Vorremmo più controlli, un sistema che garantisca chi lavora onestamente. Non soltanto nell'abbigliamento ma in tutti i settori: stanno spuntando ovunque bed & breakfast che compromettono le normali regole della

concorrenza. E sono tornati anche i tavolini selvaggi sui marciapiedi, un problema di cui ci stiamo occupando proprio in questi giorni con il ritorno della bella stagione.

Strumenti da mettere in campo?

«Pensiamo si debba riscoprire un nuovo senso civico che passi anche attraverso forme di mecenatismo da parte delle aziende con progetti culturali e una più diffusa responsabilità sociale d'impresa. Inoltre, le imprese che investono in legalità hanno un ritorno economico certo. Si deve dare più attenzione alle periferie e dotarle di servizi e luoghi di aggregazione. Infine, sarebbe importante essere coinvolti su dove indirizzare parte dei fondi ottenuti con la tassa di soggiorno che è la più alta d'Italia».

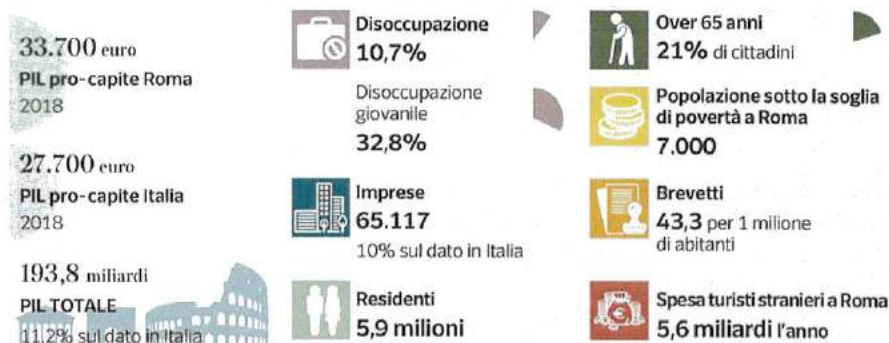
Flavia Fiorentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dobbiamo guardare avanti: abbiamo un'alta concentrazione di università e istituti di ricerca, la Sapienza è stata eletta la migliore al mondo per studi umanistici. I nostri giovani espatriano perché non ci sono opportunità di crescita

Al di là della retorica sulla bellezza, dovremmo ad esempio interrogarci sui 300 chilometri della metro di Madrid e i 30 della nostra

La situazione nel Lazio



Fonte: Masterplan Unindustria - Ambrosetti 2018

L'Ego - Hub



Peso: 44%



Imprenditrice Simona Petrozzi presidente di Terziario Donna



Peso: 44%

Ultima chiamata "Roma muore Raggi si muova"

Sette associazioni di categoria riunite per lanciare l'allarme. Industriali, costruttori, negozianti, piccole imprese, agricoltori: insieme fanno il 70 % del Pil

DANIELE AUTIERI, pagina IV



Un cantiere | I lavori stradali infiniti fra le lamentele delle imprese

Imprese, ultima chiamata "Fate presto, Roma muore"

Industriali e commercianti: "Città ferma, Raggi assente". La replica: "Date una mano"

DANIELE AUTIERI

Come i sette re di Roma, decaduti e spogliati di qualsiasi riconoscimento, le sette principali associazioni di categoria si sono presentate ieri unite per denunciare la fine dell'impero. Dietro le facce scure e preoccupate dei loro rappresentanti, l'80% delle imprese romane che produce il 70% del Pil cittadino ha chiesto per l'ultima volta al

la sindaca Virginia Raggi, alla sua giunta, e al governo gialloverde, un cambio di passo, ma soprattutto un piano strategico, necessario per salvare Roma dalla sua rovina.

Lo aveva anticipato pochi giorni fa sulle pagine di questo giornale il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, e lo ha ripetuto ieri, nel corso della conferenza stampa dal titolo #Rinascimento-Roma, la città è ferma, bisogna

cambiare passo. «La città vive una condizione di assoluta stasi - ha detto Tortoriello - c'è grande preoccupazione da parte degli imprenditori oltre all'esigenza di prendere parte insieme alla sinda-



Peso: 1-13%, 4-42%

ca a un tavolo che metta in piedi progetti reali».

Accanto a Unindustria, i costruttori dell'Acer, gli agricoltori della Coldiretti, i commercianti di Confcommercio e Confesercenti, gli artigiani della Cna e i piccoli imprenditori della Federlazio. Dalle stazioni chiuse delle metropolitane all'invasione dei rifiuti, dai lavori mai terminati sulle grandi vie di scorrimento alla chiusura al traffico del centro storico, il loro *cahier du doléances* viene spedito nelle mani della prima cittadina. «Roma deve uscire dal torpore - ha denunciato il presidente dell'Acer Nicolò Rebecchini - e superare questo momento che ha ingessato tutti».

L'immobilismo dell'amministrazione, ma anche quello del governo, è il tema centrale dell'incontro. «Se è vero che da parte del governo ci sono 5 miliardi di euro disponibili per Roma - ha spiegato Valter Giammaria, presidente di Confesercenti - allora vanno stanziati subito in progetti concreti». E ha aggiunto: «In questi primi

tre anni di consiliatura la sindaca non ha mai organizzato o partecipato a un incontro con tutte le associazioni imprenditoriali».

Nella sala gremita del Residence di Ripetta, il invitato di pietra è proprio lei, Virginia Raggi, colpevole per molti di snobbare il mondo produttivo, al punto da arrivare a progettare un prolungamento fino alle 20 della chiusura del centro storico alle auto senza dialogare con i commercianti. Questo hanno denunciato Simona Petrozzi, presidente del Terziario Donna di Confcommercio Roma, e Valter Giammaria. «Nel centro storico di Roma - ha attaccato il presidente di Confesercenti Roma - ci sono il 35% delle attività commerciali della capitale e l'80% di quelle legate al turismo. Chiudere la ztl fino alle 20 senza coinvolgere le associazioni di categoria è da pazzi».

Un attacco durissimo, sottoscritto dal presidente della Cna di Roma, Michelangelo Melchionno. «Roma è una città ferma, senza un'amministrazione che le con-

senta di lavorare e progredire. Aspettiamo risposte urgenti dai politici che gestiscono questa città». Le imprese attendono ma le risposte non arrivano, a parte quella dell'assessore allo Sviluppo, Carlo Cafarotti: «Ci aspettiamo che a tanta solerte polemica faccia da contraltare un contributo parimenti concreto da parte delle associazioni». Il contributo c'è, come ripetono anche Alessandro Sbordoni, presidente Edilizia di Federlazio, e il presidente di Coldiretti Roma, Niccolò Sacchetti, ma forse non basta. Da qui la consapevolezza condivisa che questo sarà l'ultimo avviso, l'ultimo richiamo al comune e al governo prima della discesa in piazza.

I numeri

80%

Al convegno di ieri le 7 associazioni riunite rappresentano l'80 per cento delle imprese presenti a Roma

70%

Le associazioni di categoria presenti ieri all'incontro producono il 70% del prodotto interno lordo di Roma

20mila

Sono 20mila gli automobilisti che ogni giorno restano bloccati per via dei cantieri aperti da mesi sulla Tiburtina



Il cantiere I lavori che interessano da tempo via Laurentina



Peso: 1-13%, 4-42%

Intervista



Rebecchini "Non chiediamo le dimissioni serve uno scatto"

Niente dimissioni, almeno per ora. Somiglia a un tempo supplementare quello concesso dai costruttori dell'Acer a Raggi. «Non è nostro ruolo chiedere le dimissioni - commenta il presidente Nicolò Rebecchini - noi chiediamo alla sindaca un moto di orgoglio. Ma registriamo l'assenza di risultato in un momento delicatissimo, proprio mentre si discute di autonomie».

Cosa siete pronti a fare per invertire questa rotta?

«Siamo pronti a intervenire anche sulla politica nazionale perché non è possibile che Roma sia svuotata di poteri».

Da dove comincia per far ripartire la città?

«La strada dovrebbe essere quella della rigenerazione urbana. Oltre a questo vanno portati a termine cantieri aperti da anni».

Questo allarme sarà raccolto dalla sindaca?

«A novembre la prima cittadina lanciò la fase due; da allora sono passati cinque mesi e ancora non se ne vedono i frutti. Speriamo che qualcosa cambi al più presto».

- d.a.



Costruttori
Nicolò Rebecchini è presidente dell'Acer, l'associazione costruttori della capitale



Peso: 8%

Giammaria "Sindaca sorda ascolti il nostro Sos o saremo in piazza"

«Siamo pronti a scendere in piazza». Le parole del presidente di Confesercenti Roma, Valter Giammaria, hanno il tono della promessa più che della minaccia. «Non è la prima volta che lanciamo questo allarme ma finora c'è stato solo silenzio».

Cosa accadrà se anche questa protesta cadrà nel vuoto?

«Se non riusciremo a sensibilizzare la sindaca, saremo costretti ad andare oltre le conferenze stampa».

Ma di chi è la colpa di questa crisi cittadina?

«Non guardiamo ai responsabili, ma a chi potrebbe risolverla. Il nostro appello non è lanciato solo al

Comune, ma anche a governo, regione Lazio e camera di commercio. Chiediamo che venga istituito un tavolo dove affrontare la questione della capitale».

Che responsabilità ha la sindaca rispetto a questo stallo?

«L'antissima. Per la promozione della città in bilancio il Campidoglio ha previsto 600 mila euro, quando ogni anno la tassa sul turismo porta nelle casse del Comune tra i 100 e i 120 milioni di euro».

- d.a.



Commercianti

Valter Giammaria, presidente della Confesercenti di Roma, tra i più critici con la sindaca Raggi



Peso: 8%

Le imprese a Raggi: città ferma, pronti alla piazza

► **Ultimatum alla sindaca Tortoriello (Unindustria): «Subito cambio di passo»**

«C'è necessità di decisioni e azioni concrete non più rinviabili», avvertono Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria, esprimendo «un grandissimo malcon-

tento» per lo stato della città. Tortoriello, presidente di Unindustria: «Con la sindaca non c'è dialogo, serve un cambio di passo». Rossi a pag. 38 e 39

Ultimatum delle imprese: «Capitale paralizzata, siamo pronti alla piazza»

► **Le principali associazioni di categoria in pressing sulla Raggi: «Subito un piano anti-declino, è tempo di avviare azioni concrete»**

Se non è una dichiarazione di guerra, suona di certo come un ultimatum quello lanciato dalle sette principali associazioni imprenditoriali di Roma all'amministrazione di Virginia Raggi. Fino a paventare anche una manifestazione di piazza, seppur come *extrema ratio*, contro «l'immobilismo della Capitale». Roma è «di fronte a un punto di non ritorno, c'è necessità urgente di decisioni e azioni concrete non più rinviabili», avvertono Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria, esprimendo «un grandissimo malcontento» per lo stato della città. Sul libro nero delle imprese finiscono i problemi dei trasporti, con tre stazioni metro chiuse nel cuore di Roma, il «degrado» cittadino, «l'assenza di cantieri e di gru» e di prospettive di sviluppo.

ITEMI

Nella conferenza unitaria convocata sul tema, è il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello

lo a tirare le fila: «Questa è la prima conferenza stampa in cui le associazioni che rappresentano il 70 per cento del prodotto interno lordo e l'80 per cento delle imprese della Città metropolitana lanciano un grido d'allarme relativamente alla stasi nella città di Roma sottolinea il leader degli industriali - Ci sono problematiche che tutti i giorni determinano una situazione di incertezza e disagio, dalle stazioni metro che non funzionano al decoro, dai rifiuti alla viabilità».

IL RUOLO

Per Nicolò Rebecchini, presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori edili romano, «non si può continuare in questa situazione, senza un cambio passo: non è nostro ruolo chiedere dimissioni, noi chiediamo a Raggi un moto di orgoglio - spiega Rebecchini - Per ora registriamo l'assenza di risultati. Si discute di autonomie a livello nazionale e Roma rischia di perdere ulteriori funzioni. Ci augu-

riamo che la sindaca faccia valere il ruolo della Capitale». Molto critico anche il numero uno di Confesercenti, Valter Giammaria: «La sindaca non ci ha mai convocati unitariamente. Noi non vorremmo scendere in piazza, ma non ci saranno risposte è l'*extrema ratio*. Le imprese chiudono a migliaia ogni anno e nessuno fa niente. Moriamo nell'indifferenza della politica. Non si può stare più fermi. Tutto il Governo dovrebbe intervenire». Il problema è «che non siamo sufficientemente ascoltati - dice Simona Petrozzi di Confcommercio Roma - Eppure, quando lo



Peso: 1-5%, 38-42%

siamo stati, i risultati si sono visti, come per la riduzione della Tari per gli esercizi commerciali, che è il risultato di una collaborazione proficua con la politica».

Bocciato dai rappresentanti degli imprenditori anche il progetto "Fabbrica Roma", lanciato dalla sindaca Raggi per lo sviluppo economico della Capitale: «È il nulla», sentenza Tortoriel-

lo. Dalla Cna il presidente locale Michelangelo Melchionno gli fa eco: «Non si è concretizzato. Questa è l'ultima chiamata». E Raimondo Grassi, presidente del movimento civico Roma sceglie Roma, auspica che «un piano di sviluppo per rilanciare il lavoro e l'economia della città».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le criticità



Stazioni metro

Le associazioni imprenditoriali chiedono «l'apertura immediata e non procrastinabile delle tre fermate della metropolitana di Repubblica, Barberini e Spagna, ormai chiuse da troppo tempo»



Buche

Nell'agenda delle imprese c'è lo sblocco dei cantieri di manutenzione cittadina e «il completamento dei tanti lavori avviati da anni, quali per esempio la Tiburtina, necessari alla competitività industriale della città»



Parchi

Le imprese chiedono al Campidoglio una svolta anche sulla «manutenzione dei parchi urbani», ma anche «un futuro credibile per la pulizia della città, per il ciclo dei rifiuti nella filiera dell'economia circolare e per il trasporto urbano»

DALLE INFRASTRUTTURE AL DECORO, LE CATEGORIE PRODUTTIVE PUNTANO IL DITO CONTRO «IMMOBILISMO E ASSENZA DI RISULTATI»



Cantiere nell'area degradata di piazza Vittorio



Peso: 1-5%, 38-42%

L'intervista **Filippo Tortoriello**

«Dalla sindaca tre anni di assenza ormai anche i giovani vanno via»

► Il presidente di Unindustria: «Dai trasporti ► «Solo risolvendo i problemi di tutti i giorni ai rifiuti, Roma ha bisogno di progettualità» possiamo tornare ad essere il traino del Paese»

Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria. Che segnale lanciano le imprese all'amministrazione con l'iniziativa di ieri?

«Bisogna cambiare passo, dotando Roma di una progettualità che guardi verso il futuro e che parta dalle problematiche immediate, per far diventare la Capitale il vero traino dell'economia nazionale».

Partendo da cosa, concretamente?

«Abbiamo evidenziato il tema delle fermate della metropolitana chiuse, che è un fatto ingiustificabile da ogni punto di vista in una città come Roma, che già dispone di un servizio molto limitato».

Parlate anche di recuperare il decoro. In che senso?

«La Corte costituzionale, per esempio, ha chiarito che gli ambulanti che lavorano in zone prestigiose deturpano l'area e assalgono i turisti devono essere trasferiti altrove. Si tratta anche qui di problemi concreti per i quali ci vuole una ferma presa di posizione dell'amministrazione comunale. Poi ci sono i temi della mobilità e dei rifiuti, dove c'è bisogno di progettualità».

Lei parla di una città che non è più attrattiva. Perché?

«I giovani vanno via perché pensano che altrove, da New York a Parigi, possono trovare soddisfazioni per i loro desideri, sia lavorativi che di qualità della vita. Ro-

ma ha tutte le potenzialità per entrare nel novero delle grandi città internazionali attrattive per i giovani. Ma serve effervescenza economica e tanto lavoro per farla rinascere».

E il Campidoglio come si dovrebbe muovere, in tal senso?

«Per questo è necessario che Roma, come le altre capitali, si doti di un *masterplan*, con il quale si può anche andare al Governo a chiedere i fondi necessari».

Le imprese che contributo possono dare, in questo lavoro?

«Noi abbiamo messo a punto con tutte le associazioni datoriali quel piano chiamato Roma Futura 2030-2050, che è stato approvato da sindacati e Regione, maggioranza e opposizione. L'unica persona con cui non riusciamo a dialogare è la sindaca. L'avevamo invitata a Copenghen per parlare di rifiuti, non ci ha nemmeno risposto. Noi non vogliamo imporre nulla. Siamo diventati propositivi perché abbiamo visto una totale assenza. E sono passati tre anni».

Potreste anche scendere in piazza?

«Noi non facciamo manifestazioni di piazza, che non appartengono al nostro Dna, se non come extrema ratio, ma dialoghiamo con le istituzioni, che in questo momento sono rappresentate dai Cinquestelle che hanno vinto le elezioni. Noi dobbiamo essere la goccia cinese con quest'amministrazione, poi sa-

ranno i cittadini a valutarla».

Se non ci fosse il cambio di passo da voi auspicato, chiedereste alla sindaca un passo indietro?

«Non è nostro compito chiedere dimissioni, ma che ci si rimbocchi le maniche. Quest'amministrazione ha ancora due anni davanti, e in questo tempo si possono fare tante cose: affrontare problematiche di carattere immediato e impostare una progettualità per il futuro».

Per rilanciare la città puntate molto sul *convention bureau*.

«I convegni sono la parte più pregiata del turismo, perché i partecipanti spendono molto di più di un visitatore medio. Ma ci vogliono un'ospitalità di altissimo livello, con alberghi cinque stelle lusso, un sistema di trasporti all'altezza della situazione, un decoro cittadino impeccabile. Il *convention bureau* è un ulteriore strumento di stimolo, in tal senso, per quest'amministrazione».

Quale sarà il prossimo passo?

«Organizzare un forum internazionale a ottobre, per lanciare un piano strategico per Roma, sarebbe un fiore all'occhiello per la sindaca e permetterebbe di programmare efficacemente il futuro».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 38%

I numeri

 **1,5 miliardi**

L'ammontare dei debiti commerciali del Campidoglio

 **12,1 miliardi**

Il debito storico del Comune (ante 2008)

 **4.966**

Il totale delle imprese creditrici con il Campidoglio

BISOGNA DOTARSI DI UN "MASTERPLAN" CON CUI PRESENTARSI AL GOVERNO PER CHIEDERE I FONDI NECESSARI

 **2,7 miliardi**

I residui passivi dell'amministrazione

 **250 milioni**

I fondi necessari ogni anno per riparare le buche

 **400 milioni**

Il totale speso (in dieci anni) per la manutenzione ordinaria

 **2.000**

I chilometri di strade privi di appalto per la manutenzione

centimetri

IL CAMPIDOGGIO DEVE RIMBOCCARSI LE MANICHE È INGIUSTIFICABILE CHE IN UNA CAPITALE LE FERMATE DELLE METRO RESTINO CHIUSE

Il presidente di Unindustria, l'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e del Lazio, Filippo Tortoriello



Peso: 38%

Le imprese alla Raggi: Roma collassa

«Siamo pronti ad andare in piazza. In città niente gru né decoro urbano, drammatica perdita di competitività» Nel libro nero le grandi opere come la Roma-Latina immobili, fermate del metrò chiuse, la linea C paralizzata

PAOLO BARONI
ROMA

«Roma è ferma, bisogna cambiare passo». Non è la prima volta che il mondo delle imprese lancia l'allarme, negli ultimi tre anni è accaduto più volte, ma ieri tutte e sette le principali associazioni della capitale, da Unindustria all'Acer a Federlazio, dalla Confcommercio a Confesercenti, Cna e Coldiretti, hanno deciso di far fronte comune e lanciare un ultimatum alla giunta pentastellata guidata da Virginia Raggi.

«Le imprese che producono l'80% del Pil di questa città vogliono lanciare un allarme forte sulla stasi economica che vive Roma. È un appello forte nei confronti di questa amministrazione, a partire dalla sindaca, per mettere assieme un tavolo per ragionare sulla progettualità a lungo termine per il rilancio della città», spiega il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello. «Ci preoccupa in modo drammatico la perdita di competitività - aggiun-

ge - ci sono ancora due anni per provare a lavorare insieme e invertire la logica che non fa più sentire Roma come attrattiva».

Troppi cantieri fermi

«Non abbiamo gru in città, né decoro urbano, basterebbe molto poco per far ripartire l'economia. Vorremmo che tutto ciò che è nei cassetti della pubblica amministrazione uscisse fuori e venisse discusso e poi messo in atto» incalza il presidente dell'Acer Nicolò Rebecchini. A Roma sono ferme sia le grandi opere, come la Roma-Latina o la Orte-Civitavecchia, sia tanti altri piccoli e grandi cantieri. L'Acer ha contato almeno un centinaio di gare avviate a inizio 2017 ancora al palo. Il «libro nero» delle imprese riassume di tutti i mali che oggi vive la Capitale, dal problema del decoro urbano e dei rifiuti a quello della sicurezza, al dilagare dell'abusivismo commerciale, per passare poi a viabilità e trasporti, le due vere emergenze che hanno impatto diretto sulle attività economiche. Per questo non solo viene chiesta l'immediata riapertura delle tre fermate

della Metro A che attraversano il centro storico (Repubblica, Barberini e Spagna) ma anche il completamento dei lavori di ampliamento della via Tiburtina (al servizio di uno dei pochi poli industriali della città), l'allargamento della Laurentina, il completamento della metro C ed il prolungamento della B oltre Rebibbia. «Sono una marea i problemi, Roma produce il 9% del Pil a livello nazionale contro una media delle capitali europee che viaggia intorno al 20%, qui c'è una assoluta stasi» denuncia Tortoriello, che definisce «il nulla» il progetto «Fabbrica Roma» l'anno passato dalla Raggi. Ora assieme ai colleghi delle altre associazioni lancia #RinascimentoRoma con l'obiettivo di far diventare la Capitale «una città competitiva e attrattiva».

A Roma serve soprattutto un piano strategico perché, dopo che tra il 2016 e il 2017 i romani sono scivolati dal quarto al sesto posto nella classifica del reddito, secondo uno studio Unindustria-Ambrosetti in assenza di interventi rischiano di perdere di qui al 2028 oltre 7mila euro di reddito lordo

procapite, passando da 33.600 a 26.000 euro.

Investire sul brand

«Roma va ripensata come un brand - sostiene Simona Petrozzi di Confcommercio -. Finora si è ragionato come capitale Lazio, deve essere vetrina anche per il Governo». Sulla stessa linea il presidente di Confesercenti Valter Giammaria: «Vogliamo che tutte le istituzioni facciano un tavolo a livello governativo: non possiamo essere la Cenerentola, non bastano più Colosseo e San Pietro per attrarre il turismo».

Nessuna richiesta di dimissioni, è ovvio. Ma dopo l'iniziativa congiunta di ieri le sette associazioni si aspettano di essere convocate dalla Raggi alla quale si chiede «un moto d'orgoglio». Pronti anche a scendere in piazza? «Nessuno adesso ci pensa - risponde Giammaria - Sarebbe assurdo che la Raggi ci spingesse a tanto, ma se non ci saranno risposte lo faremo come extrema ratio». —

**I costruttori hanno
contato un centinaio
di gare avviate a inizio
2017 ancora al palo**

«Se non ci saranno
risposte,
come extrema ratio
protesteremo»



Un'immagine del degrado del manto stradale di Roma davanti al Colosseo



Peso: 6-61%, 7-10%



Sette Associazioni imprenditoriali: un "Rinascimento Roma"



Peso: 6-61%, 7-10%

Il Pil dà l'ultimatum alla Raggi

I presidenti di sette associazioni che rappresentano più di 400 mila imprese di Roma stufi di essere ignorati dal sindaco della città. E preparano la marcia sul Campidoglio

Ma Virginia è sempre più nel pallone: ora cerca sponsor per gli alberi!

■ Ultimatum alla Raggi da parte delle sette categorie produttive più importanti della Capitale: «Finora il nulla. Ci ascolti o scenderemo in piazza».

Verucci → a pagina 5

Imprenditori pronti alla rivolta di piazza

Campidoglio Ultimatum al sindaco di Acer, Cna, Coldiretti, Confcommercio Confesercenti, Federlazio, Unindustria: «Roma è ferma, la Raggi ci ascolti»

Damiana Verucci

■ Sette associazioni di categoria romane che rappresentano 400 mila imprese, vale a dire il 70 per cento del Pil della Capitale, insieme, per la prima volta, a lanciare un vero e proprio ultimatum alla sindaca Raggi: «Ci ascolti, ci convochi, faccia ripartire questa città per il bene di tutti, altrimenti prenderemo i nostri provvedimenti». Ci sono Acer, Cna, Coldiretti, Confcommercio, Confesercenti, Federlazio, Unindustria. Più volte, ognuna di loro, ha cercato in questi anni di Amministrazione Cinque Stelle un dialogo con la sindaca, ha fatto proposte, ha avuto a volte rassicurazioni, in altre occasioni promesse, ma il bilancio è negativo per tutte le associazioni di categoria, che chiedono decisioni e azioni concrete non più rinviabili.

Se Raggi non dovesse accogliere questo appello? Qualcuno vocifera «siamo pronti a scendere anche in piazza», ma la decisione per ora divide, non tutti sono d'accordo con questa linea. «Non siamo abituati a soluzioni del genere - dice Filippo Tortoriello, presidente Unindu-

stria - quello che cerchiamo è un dialogo per cercare di tirare fuori il meglio di questa città e invece ci troviamo di fronte a problemi che hanno un impatto fortissimo sulla cittadinanza, penso alle fermate della metro chiusa, al tema dei rifiuti». Tortoriello è tra i più duri contro la sindaca. «Fabbrica Roma», progetto tanto pubblicizzato per mettere nero su bianco proposte per la città, il leader degli industriali lo definisce in una sola parola «il nulla».

Anche Nicolò Rebecchini, presidente dei costruttori di Roma non le manda a dire: «Roma deve uscire dal momento di torpore in cui si trova. In città non si vede una gru, è tutto fermo. Eppure abbiamo dei progetti che giacciono nei cassetti dell'Amministrazione da dieci anni e ci sono scelte fatte e già finanziate che basterebbe cantierizzare subito». Ma è anche la gestione ordinaria della città a preoccupare. Le associazioni chiedono, ad esempio, un'azione risolutiva per la gestione del fenomeno degli ambulanti, la manutenzione dei parchi urbani, delle metropolitane e delle sue stazio-

ni, nonché di strade, marciapiedi e piste ciclabili e certo il completamento dei tanti lavori avviati da anni quali, per citarne una su tutte, la Tiburtina, che ogni giorno attira più di 20.000 lavoratori o il corridoio della mobilità di via Laurentina. Interessa anche parlare di turismo e di occasioni perse per la città. «A settembre del 2020 ci sarà il congresso con oltre quattromila ginecologi che verranno all'Auditorium - fa sapere Tortoriello - non vorremmo sentirci dire, come già è accaduto per altri congressisti, perfetto il congresso, ma pessima l'accoglienza della città».

È il presidente della Confesercenti Roma, Valter Giammaria, a dire chiaramente «non vorremmo arrivare a dover scendere in piazza. Siamo migliaia e rappresentiamo la forza produttiva di questa città. C'è una crisi molto forte. Le imprese chiudono a



Peso: 1-18%, 5-45%

migliaia ogni anno e nessuno fa niente. Moriamo nell'indifferenza della politica». Ci vorrebbe un tavolo governativo, dice Giammaria, ma ancora prima ci vorrebbero dei ripensamenti su scelte considerate «assurde». Come la chiusura della Ztl del centro storico fino alle 19, in un primo momento, e poi fino alle 20. Decisione al momento rinviata dal Campidoglio al primo maggio, ma comunque non sufficiente a scacciare dubbi e polemiche dei commercianti.

L'opposizione in Campido-

glio si schiera con le imprese; tra i presenti nella sala della Residenza di Ripetta dove ieri si sono riunite le associazioni si scorge ad un certo punto Massimiliano De Toma, deputato del Movimento, un passato nel direttivo Federmoda - Confcommercio. «Sono venuto ad ascoltare», commenta.

«Fabbrica di Roma»

Il progetto annunciato in pompa magna «è tutta fuffa»

Aggravanti

Alla mancanza di sviluppo si aggiunge il degrado della città

«Patto»

Nella foto
Sbordoni
Edilizia
Federlazio,
Rebecchini
Ance Roma,
Giammaria
Confesercenti
Roma,
Tortoriello
Unindustria,
Petrozzi
Terziario Donna
Confcommerci
o Roma,
Melchionno
Cna Roma
Lazio, Sacchetti
Coldiretti Roma



Peso: 1-18%, 5-45%

Declino capitale

Le imprese evocano la piazza contro Raggi. Roma non trova alternative al modello economico distributivo

Roma. Confluenti e mai confliggenti per storia, tradizione, antropologia, se gli imprenditori romani arrivano al punto di alludere a manifestazioni di piazza contro Virginia Raggi, come hanno fatto ieri, se dopo tre anni dalle elezioni vinte dal M5s evocano pur con timidezza inedite forme di protesta, questo rende bene l'idea della disperazione cui sono spinti dalla giunta e dalla crisi economica che a Roma assume sempre più dimensioni meridionali. Il prodotto interno lordo della Capitale d'Italia, secondo i dati della Camera di commercio, è ancora 2,1 punti sotto lo stato precedente alla gran-

de crisi del 2008. Milano, il termine di paragone più ovvio, è a +18,4. "Roma è ferma. Produce appena il 9 per cento del pil nazionale, contro una media delle altre capitali europee come Parigi e Berlino che si attesta al 20 per cento", ha detto ieri Filippo Tortoriello, il presidente di Unindustria, la Confindustria romana, nel corso di una conferenza stampa con i rappresentanti di tutte le associazioni imprenditoriali: i costruttori dell'Acer, Coldiretti, Confcommercio, Confesercenti, Cna e Federlazio. "Il nostro è un appello all'amministrazione. La perdita di competitività ci preoccupa. E purtroppo finora non abbiamo trovato ascolto". Gli imprenditori si accontenterebbero di poco, ovvero di investimenti pubblici e di una burocrazia meno lenta e timorosa. Ma la que-

stione è molto più grave. A Roma è saltato il modello distributivo, quel sistema economico basato sul rapporto privato, ma ben foraggiato dal denaro pubblico, che aveva retto dal primo Dopoguerra in poi. Il M5s che si è trovato a governare a cavallo di questa immensa trasformazione ha dimostrato di non avere nemmeno contezza del problema.

(Merlo segue a pagina quattro)

Declino capitale

La disperazione delle sette associazioni dell'imprenditoria romana e il nulla cosmico del M5s

(segue dalla prima pagina)

Il sistema economico della distribuzione è irripetibile nell'epoca dei vincoli di bilancio e dei patti di stabilità. Per questo le elezioni comunali del 2016, poi vinte da Virginia Raggi, erano state un'occasione. L'antico sistema ormai economicamente insostenibile, fonte d'inefficienza, corruzione, sprechi e pigrizie speculative era saltato per aria, e la città - mentre la ripresa economica iniziava a fare capolino, assieme alla curiosità degli investitori internazionali - avrebbe anche potuto tentare di entrare in quella logica di competizione moderna e di mercato che le è da sempre estranea per carattere, storia e secolare attitudine a un condursi furbo, passivo e prudentiale. Nel 2016 il fondo sovrano del Qatar aveva comprato l'Hotel Excelsior di via Veneto. E intorno alla società Aeroporti di Roma, controllata dalla famiglia Benetton, si stava condensando l'inte-

resse degli arabi di Abu Dhabi, e dei fondi d'investimento cinesi. Ma Roma, attraversata dal tramestio giudiziario di Mafia Capitale, in un groviglio di strepiti e spasmi nervosi ha divorato se stessa, avvolgendosi in una spirale di rumorosa e paradossale inerzia, con un'amministrazione priva di qualsiasi idea, spaesata di fronte a una sfida - quella di governare - evidentemente più grande di lei. Un'amministrazione capace di rinunciare alle Olimpiadi, di pasticciare sullo stadio della Roma, inadeguata al contesto storico e il coraggio di offrire un modello economico alternativo a un tessuto produttivo privato che in città è quello che è, cioè una classe dirigente imprenditoriale troppo provinciale, specialmente dopo l'uscita di scena dei colossi pubblici e il manifesto disinteresse di Francesco Gaetano Caltagirone. Un mondo piccolo, in difficoltà, e non più sostenuto da un solido sistema bancario da quando Banca di Roma si è fusa in Unicredit. Così ben presto la Capitale, proprio quando

avrebbe potuto ristrutturarsi, si è invece scoperta sprovvista delle antenne necessarie a intercettare, dirigere, accogliere, guidare persino quegli ancora vaghi eppure attivissimi interessi che si sarebbero potuti attirare dall'estero, consegnandosi invece a una degradante spirale di inefficienze amministrative, travolta dal deperimento organico del suo stesso sistema economico che oggi trova la sua orribile metafora nelle aziende municipalizzate - ottanta scatole societarie che fanno del comune di Roma il terzo datore di lavoro dopo Poste e Ferrovie - con gli autobus che vanno a fuoco, tre centralissime fermate della metropolitana chiuse e la spazzatura per strada. "Non siamo qui per chiedere le dimissioni della sindaca", dicevano ieri gli imprenditori. Eppure sarebbe un inizio.

Salvatore Merlo



Peso: 1-6%, 4-8%

L'appello di commercianti e industriali

Le imprese romane bocciano la Raggi: serve una svolta

■ Il punto è che la Capitale si è fermata. Una notizia che purtroppo sa di già sentito. La novità è che a dirlo non sono i politici dell'opposizione o i cittadini che non ce la fanno più, ma gli imprenditori. Tutti. Da Unindustria fino a Confcommercio per passare a Confesercenti, Cna e Coldiretti. Complessivamente 7 sigle che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della Città metropolitana di Roma che hanno un unico scopo, quello di segnalare la necessità di una svolta.

«La città ha bisogno di cambiare passo - scrivono in un comunicato - è necessario intervenire subito con un vero e proprio Piano anti-declino. Siamo di fronte a un punto di non ritorno, c'è una necessità urgente di decisioni ed azioni concrete non più rinviabili. Semplificare le procedure, sviluppare l'economia e aumentare l'occupazione, salvaguardare la coesione sociale. Questi gli obiettivi

per tirare fuori dalla palude la nostra città...».

Ma cosa si imputa all'attuale amministrazione? Gli imprenditori non chiedono misure specifiche, ma azioni basiche che abbiano un'immediata e pronta ricaduta sul territorio, in primis tutte quelle azioni che ridiano decoro urbano alla città, che mettano in condizione cittadini, turisti e imprese di vivere con qualità la vita quotidiana. Esempi? «Prima fra tutte - scrivono ancora - l'apertura immediata delle tre fermate Repubblica, Barberini e Spagna, ormai chiuse da troppo tempo». Poi? «Serve - si legge - un'azione risolutiva per la gestione del fenomeno degli ambulanti, proseguendo con la manutenzione dei parchi urbani, delle metropolitane e delle sue stazioni, nonché di strade, marciapiedi e piste ciclabili, per finire con il completamento dei tanti lavori avviati da anni, quali ad esempio la Tiburtina».

Allo stesso tempo gli imprenditori chiedono di individuare gli obiettivi industriali delle aziende municipalizzate dei servizi, al fine di proporre un futuro credibile per la pulizia della città, il ciclo dei rifiuti e il trasporto urbano.

Le sette sigle si dicono disponibili a dare una mano, la vera domanda è se l'amministrazione Raggi sia in grado di svoltare.

NI. ZA.



Peso: 14%

CAPITALE IN CRISI

Le associazioni imprenditoriali romane danno l'avviso di sfratto alla Raggi

«Roma è ferma, bisogna cambiare passo». Le sette principali associazioni datoriali cittadine - Unindustria, Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti e Federlazio - lanciano un grido di allarme, rivolto soprattutto alla sindaca Virginia Raggi. Una richiesta di attivare un piano «anti declino» che guardi allo sviluppo cittadino. «Le imprese che producono l'80% del Pil di questa città vogliono lanciare un allarme forte sulla stasi economica di Roma con un appello forte nei confronti di questa amministrazione, a partire dalla sindaca, per mettere assieme un tavolo sulla progettualità a lungo termine per il rilancio della città», ha detto Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria. «Ci preoccupa la perdita di

competitività - ha aggiunto - ci sono ancora due anni per provare a lavorare insieme e rendere Roma un territorio attrattivo». Nel documento presentato dalle associazioni vengono menzionati tra i progetti fondamentali il prolungamento della Metro B e il completamento della Metro C. «Non abbiamo gru in città né decoro urbano, basterebbe molto poco per far ripartire l'economia. Vorremmo che tutto ciò che è nei cassetti della pubblica amministrazione uscisse fuori, venisse discusso e poi messo in atto», ha affermato il presidente Acer Nicolò Rebecchini. Il presidente di Confesercenti Roma, Valter Giammaria, non ha escluso la mobilitazione di piazza se le richieste rimanessero inascoltate.



Peso: 9%

Imprese in allarme «Capitale ferma»

Le associazioni chiedono un piano "anti declino"

CITTA Dalla mobilità al decoro fino ai rifiuti. La città è ferma, serve un cambio di passo. Le 7 principali associazioni datoriali cittadine - Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria - lanciano un grido di allarme alla sindaca Raggi e alla sua giunta. Una richiesta di attivare un piano "anti declino". «Le imprese che producono l'80% del Pil di questa città vogliono lanciare un allarme forte sulla stasi economica che vi-

ve Roma», ha detto Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria. «Ci preoccupa in modo drammatico la perdita di competitività» ha aggiunto. La richiesta degli imprenditori alla giunta Raggi parte dalla messa in campo di azioni concrete per il decoro urbano, contro l'abusivismo commerciale e per l'aumento della qualità della vita. Nella lista degli interventi ritenuti necessari dagli imprenditori romani per l'immediato ci sono la ri-

apertura delle tre fermate della Metro A che attraversano il centro storico - Repubblica, Barberini e Spagna - e poi il completamento di lavori infrastrutturali avviati da anni, come l'allargamento della via Tiburtina e l'apertura del corridoio della mobilità di Laurentina. «Le imprese chiudono a migliaia ogni anno e nessuno fa niente - conclude Valter Giammaria della Confesercenti - Moriamo nell'indifferenza della politica».

Le associazioni produttive della Capitale pronte a scendere in piazza «Roma è ferma, Raggi cambi passo»

● «La città è ferma». È il grido d'allarme delle sette principali associazioni imprenditoriali di Roma riunite per dire «no all'immobilismo». Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria chiedono alla Raggi un cambio di passo: «Altrimenti scenderemo in piazza».

Loiacono, a pagina 21
047d8cd98100b204e



9800998ecf8427e

Nuovo guasto alla scala mobile: 7 feriti

Sabato di paura a Cornelia. Uno dei testimoni: «Ho visto la morte in faccia». E le 3 stazioni del centro ancora chiuse

Franco Pasqualetti

Ancora problemi. Una marea di disagi. E proteste a non finire. Il caso scale mobili in metropolitana sta diventando un vero scandalo. Soltanto ieri sulle due linee sono stati 7 gli impianti che si sono guastati. E c'è di più: sabato pomeriggio, a Cornelia, per il blocco di un "im-

pianto di risalita" - come li chiama Atac - si è rischiato davvero grosso. Otto feriti, di cui tre in codice giallo.



Peso: 1-10%, 21-58%

Uno di questi è Mario Landolfi, un signore di 68 anni che ha raccontato quei momenti drammatici: «Ho visto la morte in faccia - dice mentre mostra entrambi le mani fasciate e il volto completamente tumefatto - Stavamo tornando in superficie quando la scala mobile si è bloccata facendoci cadere. Mi sono trovato sei persone sopra. C'erano anche dei bambini. In ospedale mi hanno medicato e mi hanno dato 35 giorni di prognosi. Quello che sta succedendo a Roma è gravissimo, non si dovrebbe aver paura di prendere i mezzi ma è così purtroppo».

Ma se Mario porta i segni sulla pelle, gli utenti delle linee metro li stanno portando sui nervi. Il centro conti-

nua ad essere isolato, con le stazioni chiave chiuse per impianti ko (Barberini, Spagna e Repubblica) e sul sito dell'Atac la lista dei guasti è in continuo aggiornamento. Il problema è che prima di due mesi difficilmente le fermate chiuse potranno riaprire. La prima a rivedere la luce potrebbe essere Repubblica: i pezzi di ricambio della scala distrutta lo scorso ottobre dovrebbero arrivare entro metà aprile. I tecnici della mobilità promettono che le operazioni di ripristino dureranno al massimo una settimana quindi, a spanne, il giorno ideale per far tornare la fermata operativa è il 21 aprile. La Raggi anche ieri ha urlato tutto il suo dissenso ai vertici di Atac e a chiesto che per Pasqua almeno una stazione su 3 torni operativa, pena la rimozioni dei vertici aziendali.

Barberini è sotto seque-

stro della Procura e difficilmente prima di 20 giorni si vedrà il dissequestro. Spagna è un caos totale: qui infatti c'è una scala lunga quasi 75 metri, e i pezzi non sono stati ancora spediti. Questo fa pensare che prima di due mesi difficilmente si potrà riaprire.

In tutto questo delirio c'è da sottolineare la gestione da terzo mondo dei bus navetta: pochi, senza orari certi, con percorsi fantasiosi e mezzi fatiscenti. Insomma, un servizio pessimo.

riproduzione riservata @



Peso: 1-10%, 21-58%

CAPITALE BOCCIATA

Dai trasporti al turismo

«Ultimatum alla Raggi»

Le 7 sigle di categoria: «Roma produce il 9% di Pil, le altre capitali il 20...

Lorena Loiacono

Tutti ad un unico tavolo per dare una scossa a una città ferma, immobile. Uno scossone forte per evitare che Roma si fermi per sempre, nell'indifferenza di chi l'amministra da anni, anzi da decenni.

Il grido di dolore, a metà tra un'aspra polemica e un accorato sos, arriva dalle 7 principali associazioni imprenditoriali che lavorano su Roma, tutte sedute allo stesso tavolo: Acer, Coldiretti e Confesercenti, Unindustria, Cna, Federlazio e Confcommercio Roma. Tutti con un unico obiettivo: «Facciamo ripartire questa città, è l'ultima chiamata e siamo disposti anche a protestare in piazza». E così i 7 rappresentanti di categoria, che rappresentano l'80% delle imprese romane e il 70% del Pil della Capitale, hanno messo uno in fila all'altro i grandi mali della città. Parlando da imprenditori ma anche da cittadini. «Roma è una città ferma - spiega Tortoriello, Unindustria - produce il 9% di Pil, mentre le altre capitali europee si attestano attorno al 20 per cento».

Di cosa soffre Roma? Rifiuti in strada, marciapiedi e asfalto a bran-

delli, ambulanti che occupano le vie e trascuratezza di parchi e giardini. Progetti fermi o in forte rallentamento come quelli sulla via Tiburtina e sulla Laurentina, e il trasporto pubblico che fa acqua da tutte le parti, a cominciare dalle tre stazioni ferme della linea A della metro, Repubblica, Barberini e Spagna. Tutti problemi che i romani conoscono bene, e non solo loro. I disagi sono infatti sotto gli occhi di tutti: dei turisti in visita a Roma e dei due milioni di pendolari che ogni giorno raggiungono la Capitale per lavorare. Gli imprenditori chiedono alla Raggi un vero cambio di rotta: «È l'ultima chiamata - spiegano in un documento unitario - la città è allo stremo: ha bisogno di una strategia complessiva di rilancio da qui a 20 anni. Vogliamo costruire un piano strategico entro il prossimo autunno, in un grande forum internazionale, per ridare a Roma il ruolo che le spetta. Serve un confron-



Peso: 86%

to con le istituzioni per dare alla Capitale nuovi e rafforzati poteri».

A breve giro comunque verranno affrontati i problemi strettamente legati al territorio come l'estensione della zona a traffico limitato del Centro fino alle 20: su questo punto la battaglia è aperta. Soprattutto

ora che il Centro è irraggiungibile anche in metro: venerdì verrà presentata una raccolta di firme per limitare la Ztl alle 18. Altrimenti per i negozi e tutte le attività del Centro sarà un incubo.

riproduzione riservata ®



2

ACER

Far ripartire Roma, rimettendo in moto i progetti altrimenti la città «è morta». Così Nicolò Rebecchini, presidente dell'Acer, ha spiegato la sua visione di Capitale: mancano innanzitutto un progetto industriale per le municipalizzate romane e i progetti già approvati. «Alcuni sono fermi del tutto e altri sono ancora cantieri. Eppure realizzare i corridoi della mobilità come la Tiburtina, con 20mila lavoratori che l'attraversano ogni giorno, e la Laurentina significa far vivere meglio i cittadini».



3

CNA ROMA

Occorre ricominciare a investire su Roma. Le imprese della Capitale chiudono a migliaia ogni anno. Nell'indifferenza della politica. È così da anni e anche il progetto Fabbrica Roma, lanciato dalla sindaca Raggi per far girare l'economia romana, non ha mai dato i suoi frutti: «Non si è concretizzato - ha sottolineato Michelangelo Melchionno della Cna, Confederazione dell'artigianato di Roma - questa per noi è l'ultima chiamata. Non vedere le gru a Roma mi spaventa. Vuol dire che i nostri progetti a lungo termine».



5

CONFCOMMERCIO ROMA

Roma? Deve diventare un brand. Oggi è vista come il capoluogo del Lazio, non come la Capitale d'Italia. La pensa così Simona Petrozzi, del terziario donna di Confcommercio Roma, che vede nelle imprese romane una grande forza: «Non abbiamo solo un ruolo passivo, rappresentiamo l'80% del Pil della città. Ma per ripartire abbiamo bisogno innanzitutto dei servizi: le tre fermate della metro A ferme sono un problema per tutti, un disagio trasversale. Per quanto ancora resteranno così?».



6

FEDERLAZIO

Ripartire dall'immagine di una città efficiente e competitiva. Contrastando il degrado dilagante e la sporcizia. Nel 2021 Roma festeggerà i 150 anni da capitale. Arriverà pronta a questo appuntamento? «Deve arrivarci pronta - spiega Alessandro Sbordoni, di Federlazio edilizia - dobbiamo riuscire a festeggiare in maniera degna, cancellando quella diffusa sensazione di incuria e disordine. La ricetta è ripartire il prima possibile senza inutili lungaggini o senza stupidi intoppi. È arrivato il momento del fare».

CONFESERCENTI

Rilanciare il turismo, questa la richiesta di Confesercenti per Roma che, oggi, riceve un turismo soprattutto low-cost che la rende, sempre di più, la Cenerentola delle capitali europee. Come si può fare? Innanzitutto curando gli aspetti della città che più di tutto mortificano l'immagine di Roma, dal decoro all'efficienza dei servizi, e poi puntando



4

anche sul turismo congressuale e fieristico. Il trismo congressuale, infatti, rende alla città di Roma 7 volte tanto rispetto a quello low cost a cui la città si sta abituando. «Roma - spiega Valter Giammaria, presidente di Confesercenti Roma - incassa ogni anno 120 milioni di euro con la tassa di soggiorno, ma per la promozione della città ne investe solo 600mila».



Peso: 86%



7

UNINDUSTRIA

Recuperare il tempo sui rifiuti, oltre al decoro. Affrontando un serio e concreto discorso sullo smaltimento dei rifiuti. Come? Osservando i sistemi lì dove funzionano. «L'11 aprile prossimo andremo a Copenaghen - spiega il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello - per studiare la filiera dello smaltimento dei rifiuti nell'economia circolare. Il futuro si gioca anche e soprattutto su questo campo. Dobbiamo esser pronti». Unindustria sarà affiancata anche dagli esperti ne settore dell'Università della Tuscia.



1

COLDIRETTI ROMA

A vederla soffocare nel traffico non sembra possibile ma Roma è, ad oggi, il comune agricolo più grande d'Europa. Che cosa significa? «Vuol dire che valorizzando l'aspetto produttivo, come il settore del food - spiega Nicolò Sacchetti presidente di Coldiretti Roma - la città potrebbe potenziare il turismo anche puntando sul made in Italy a tavola. I turisti vengono a Roma anche per mangiare non solo per visitare la città. Perché non coinvolgere nella rinascita anche le imprese agricole?».



Peso: 86%

L'intesa Sette rappresentanti di categoria della Capitale: «La città deve ripartire»

Le associazioni imprenditoriali contro l'immobilismo di Roma

LA NOVITÀ

«La città è ferma». Così le sette principali associazioni imprenditoriali della Capitale giustificano la necessità di una nuova intesa, di un nuovo patto per dire «no all'immobilismo di Roma».

Ed è per questo che ieri le sezioni locali di Unindustria, Acer, Cna Lazio, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti e Federlazio sono diventate protagoniste di questa stretta di mano, necessaria poiché «la città ha bisogno di cambiare passo» attraverso un immediato «piano anti declino».

«Siamo di fronte a un punto di non ritorno - spiegano i rappresentanti delle associazioni - c'è una necessità urgente di decisioni ed azioni concrete non più rinviabili. Semplificare le procedure, sviluppare l'economia e aumentare l'occupazione, salvaguardare la coesione sociale. Questi gli obiettivi per tirare fuori dalla palude la nostra città ognuno nel rispetto dei propri ruoli, ognuno assumendosi le proprie responsabilità».

Ciò che chiedono i presidenti delle sezioni locali delle associazioni sono di fatto delle azioni "basilari", ossia interventi che possano essere attivati immediatamente e che abbiano una pronta ricaduta sul territorio, partendo dal decoro urbano e dall'apertura immediata delle tre fermate della Metro (Repubblica, Barberini e Spagna).

«Ci riferiamo a tutte le attività per garantire una manutenzione urbana e decoro degni della Capi-

tale - proseguono le associazioni - a cominciare da un'azione risolutiva per la gestione del fenomeno degli ambulanti, proseguendo con la manutenzione dei parchi urbani, delle metropolitane e delle sue stazioni, nonché di strade, marciapiedi e piste ciclabili, per finire con il completamento dei tanti lavori avviati da anni, quali ad esempio la Tiburtina, necessari alla competitività industriale della città che ogni giorno attira più di 20.000 lavoratori e il corridoio della mobilità di Via Laurentina».

E non è tutto: «I prossimi mesi dell'amministrazione capitolina devono essere improntati ad un evidente cambio di marcia, una vera e propria inversione di tendenza rispetto a quanto fatto finora». Le sette principali associazioni imprenditoriali - che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della città - esprimono «un grandissimo malcontento e disagio rispetto ad una situazione di stallo che ormai perdura da troppo tempo, rinviando decisioni anche su argomenti di semplice profilo che in pochissimo tempo potrebbero avere effetti positivi per la ripartenza dell'economia e dell'occupazione».

Servono azioni immediate, dunque, ma non bisogna fermarsi a questa prima richiesta. Infatti, parallelamente alle iniziative di immediata attuazione, è altrettanto necessario stilare un programma di obiettivi industriali delle aziende municipalizzate, per «proporre un futuro credibile per la pulizia della città, per il ciclo dei rifiuti nella filiera dell'economia circolare e per il trasporto urbano, che dev'essere affrontato in maniera laica e senza pregiudizi

ideologici».

Inoltre «occorre lavorare insieme per dare finalmente a Roma una volta per tutte, con grande concretezza e senza indugiare oltre, una forte visione sul futuro della città. Serve una strategia complessiva per i prossimi 20 anni capace di farla diventare una città internazionale, dinamica e ad impatto zero che sappia attrarre investimenti e talenti per renderla competitiva al pari delle altre Capitali mondiali. In quest'ottica, non si può prescindere dall'attivazione di un processo di crescita integrata, che coinvolga le aree periurbane e dell'Agro Romano, e le imprese agricole che in esse insistono ed operano. Un processo evoluto, in parte già avviato, sicuramente da perfezionare e potenziare, che renda anche tali imprese parte di un percorso di collaborazione sul tema del decoro, ad esempio sulla manutenzione delle aree verdi, sui servizi ai cittadini e sull'integrazione dell'offerta turistica. Occorre costruire insieme in tempi veloci un Piano strategico da presentare entro l'autunno del 2019 all'interno di un grande forum internazionale che restituisca a Roma il ruolo che le spetta, quello di capitale della Repubblica e città di livello mondiale». ●



Peso: 50%

In foto: **Filippo Tortoriello**, presidente Unindustria; **Nicolò Rebecchini**, presidente Acer; **Michelangelo Melchionno**, presidente Cna Roma; **Simona Petrozzi**, presidente Terziario Donna Confcommercio; **Valter Giammaria**, presidente Confesercenti; **Niccolò Sacchetti**, presidente Coldiretti; **Alessandro Sbordonì**, presidente Federlazio-Edilizia

Servono azioni immediate oltre che un piano per le aziende municipalizzate



Peso: 50%

IMPRESE CONTRO LA RAGGI A ROMA ORMAI E' RIVOLTA

di Redazione

Per la sindaca (o presunta tale) è sempre notte. Non ne indovina una, neppure a pagarla a peso d'oro. Non risponde, la Raggi, alle proteste. Resta in silenzio, le è più comodo far sapere il suo pensiero su Facebook. Scrivere un post è più facile, senza dubbio.



TUTTI GLI IMPRENDITORI DI ROMA ATTACCANO LA RAGGI

di Redazione

Per la sindaca (o presunta tale) è sempre notte. Non ne indovina una, neppure a pagarla a peso d'oro. Non risponde, la Raggi, alle proteste. Resta in silenzio, le è più comodo far sapere il suo pensiero su Facebook. Scrivere un post è più facile, senza dubbio. E poi ci sono sempre gli affezionati che mettono i like e ti fanno sentire enorme. Ora però anche gli imprenditori non ne possono più e minacciano la Raggi di scendere in piazza. «Non è la prima volta che lanciamo il nostro grido di allarme. Ma finora c'è stato il più assoluto silenzio e nessuna risposta. Se non raggiungiamo l'obiettivo dovremo andare oltre le conferenze stampa e gli appelli». È l'ultimatum lanciato alla Raggi dalle sette principali Associazioni imprenditoriali, in una conferenza stampa #RinascimentoRoma, al residence Ripetta. «Non vogliamo più

vedere questo degrado. Dobbiamo fare qualcosa di più concreto e se le associazioni che sono qui oggi non ricevono risposta dovremo progettare qualcosa di più forte compreso scendere in piazza». «Non siamo qui per chiedere le dimissioni della sindaca - ha detto il presidente di Confesercenti Roma Valter Giammaria - siamo qui per sottolineare la crisi della città e delle imprese. Raggi non può fare finta di niente. Noi siamo per fare le cose. Vogliamo confrontarci con la sindaca per il rilancio di Roma. Sarebbe assurdo da parte di chi ci governa farci arrivare a fare manifestazioni, la piazza è una extrema ratio». La protesta contro la sindaca si allarga quindi a macchia d'olio. Proprio in questi giorni, in molti quartieri della Capitale, è esplosa la rabbia della gente. Servono azioni "basiche": dalla metro al decoro della città all'ultimazione di lavori iniziati da anni, dalla Tiburtina, dove ogni giorno 20mila persone vivono disagi insostenibili per raggiungere il posto di lavoro, al corridoio della mobilità a via

Laurentina. Ma anche superare le difficoltà che bloccano il prolungamento della Metro B da Rebibbia a Casal Monastero e il completamento della Metro C. «È difficile spiegare che ci sono tre fermate della metro chiuse, qualsiasi giustificazione non regge non solo per chi vive a Roma ma anche per chi viene a Roma», ha sottolineato Tortorello. «È un grido di allarme che arriva dal cuore pulsante dell'economia della città metropolitana di Roma. Il nostro è un appello forte per un tavolo che metta in piedi una progettualità concreta affinché Roma possa diventare una città competitiva e attrattiva». Il presidente di Unindustria ci tiene a sottolineare che non ci si vuole fermare alla denuncia del "malessere" ma anche «mettere in campo una progettualità».



MENU CERCA

Il Messaggero.it

f ACCEDI ABBONATI

ROMA

Lunedì 1 Aprile - agg. 14:53

NEWS POLITICA EVENTI SPETTACOLI SENZA RETE ROMA SEGRETA

› VIRGINIA RAGGI

«Degrado Roma», l'allarme delle imprese: «La città a un punto di non ritorno»

ROMA > NEWS

Lunedì 1 Aprile 2019



L'allarme **degrado** di Roma arriva dalle sette principali associazioni di categoria della **Capitale**, all'unisono. Al grido «la città è ferma», gli imprenditori dicono «no all'immobilismo. Siamo di fronte a un punto di non ritorno, c'è necessità urgente di decisioni e azioni concrete non più rinviabile», sottolineano Acer,

Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria. Dalle stazioni chiuse della **metropolitana A** alla situazione dei rifiuti, viene denunciato «un grandissimo malcontento». «Se le associazioni che sono qui oggi non ricevono risposta dovremo progettare qualcosa di più forte compreso scendere in piazza» è stato l'ultimatum lanciato all'amministrazione Raggi, in una conferenza stampa dal titolo #RinascimentoRoma, in corso al residence Ripetta.

Il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, ha esordito dicendo: «Questa è la prima conferenza stampa in cui le associazioni che rappresentano il 70% del Pil e l'80% delle imprese della città metropolitana lanciano un grido d'allarme relativamente alla stasi nella città di Roma. Ci sono problematiche che tutti i giorni determinano una situazione di incertezza e disagio, dalle stazioni metro che non funzionano al decoro, dai rifiuti alla viabilità». Nicolò Rebecchini, presidente di Acer, ha sottolineato come «non si può continuare in questa situazione senza un cambio passo».

«C'è una crisi molto forte. Le imprese chiudono a migliaia ogni anno e nessuno fa niente. Moriamo nell'indifferenza della politica». Lo ha detto il presidente della Confesercenti di Roma Valter Giammaria nel corso della conferenza congiunta con le

PLAY



Giappone, comincia l'era dell'imperatore Naruhito: l'annuncio del governo



Botte e insulti razzisti agli stranieri sui bus di Roma: catturati tre minorenni



Daniele Nardi, in 2.500 sul Semprevisa in memoria dell'alpinista pontino. Le lacrime del fratello Claudio



Nunzia De Girolamo a Ballando con le stelle: l'ex deputata danza in un completo di pelle nera

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

0 pazienti

medi di attesa



altre associazioni imprenditoriali. «Chiudere la Ztl del centro storico alle 19 e poi alle 20 è da pazzi. Io dico che è arrivato al termine questo grido allarme. Non si può stare più fermi. Tutto il Governo dovrebbe intervenire», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 | **Parti sicuro con AIG**

L'assicurazione viaggio costa meno di quello che pensi - 3

2 | **Prestiti Inps fino a 75.000 € - Tasso Agevolato e Rata Fissa**

Non accessibile a Dipendenti Private e Lavoratori Autonomi. Richiedi Preventivo - 11



COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



ROMA



Cade da un tetto: gravissimo uomo di 58 anni



Tiburtina, minaccia il suicidio in un negozio della stazione: salvata dalla Polfer



Roma, l'albero abbattuto da 20 giorni davanti alla scuola: bimbi costretti a uscire da porte secondarie



Roma, blitz in zona Termini: arrestati cinque clochard, due si fingevano sordomuti



Blitz dei carabinieri a Termini, cinque arresti e 13 denunce

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia
Prenota adesso la tua visita a Roma



Il Messaggero TV





CONGRATULAZIONI! Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo!
ONLINE 1/04/2019 15:17:38 Sei stato selezionato adesso! Il nostro sistema random ti ha
scelto come possibile VINCITORE ESCLUSIVO di un buono di **COOP di 500€!**

CLICCA QUI

©prizesworld

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Conte

Governò

Salvini

Di Maio

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Romaitalia > Crisi di Roma senza fine, le imprese tuonano: "Raggi e Giunta cambino passo"

ROMA

A⁻ A⁺

Lunedì, 1 aprile 2019 - 14:46:00

Crisi di Roma senza fine, le imprese tuonano: "Raggi e Giunta cambino passo"

Le principali associazioni imprenditoriali attaccano la gestione M5s di Roma: "Raggi e la sua Giunta devono urgentemente cambiare passo"



Metro chiuse, emergenza rifiuti e caos sullo stadio. La crisi di Roma, la capitale d'Italia, è senza fine. La "Santa Alleanza" tra le principali associazioni imprenditoriali si scaglia contro la gestione della città da parte dell'M5s: "Roma è ferma, Raggi e la sua Giunta cambino urgentemente passo".

[Guarda la gallery](#)

Le sette principali associazioni datoriali cittadine - Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria - lanciano un grido di

allarme, rivolto soprattutto alla sindaca Virginia Raggi e alla sua giunta. Una richiesta di attivare un piano "anti declino" che guardi allo sviluppo cittadino con l'orizzonte del prossimo decennio: #RinascimentoRoma.

"Le imprese che producono l'80% del Pil di questa città vogliono lanciare un allarme forte sulla stasi economica che vive Roma. È un appello forte nei confronti di questa amministrazione, a partire dalla sindaca, per mettere assieme un tavolo per ragionare sulla progettualità a lungo termine per il rilancio della città", ha detto Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria. "Ci preoccupa in modo drammatico la perdita di competitività - ha aggiunto -, ci sono ancora due anni per provare a lavorare insieme e investire la logica che non fa più sentire Roma come un territorio attrattivo".

La richiesta degli imprenditori cittadini alla giunta Raggi parte dalla messa in campo di azioni concrete per il decoro urbano, contro l'abusivismo commerciale e per l'aumento della qualità della vita. Nella lista degli interventi ritenuti necessari dagli imprenditori romani per l'immediato ci sono la riapertura

delle tre fermate della Metro A che attraversano il centro storico (Repubblica, Barberini e Spagna) ed il completamento di lavori infrastrutturali avviati da anni, come l'allargamento della via Tiburtina (su cui insiste uno dei pochi poli industriali cittadini) e l'apertura del corridoio della mobilità di Laurentina.

Nel documento presentato dalle associazioni imprenditoriali vengono menzionati tra i punti fondamentali su cui lavorare a lungo termine il superamento del blocco che al momento ferma il prolungamento della Metro B da Rebibbia a Casal Monastero e il completamento della Metro C. "Non abbiamo gru in città, né decoro urbano, basterebbe molto poco per far ripartire l'economia. Vorremmo che tutto ciò che è nei cassetti della pubblica amministrazione uscisse fuori e venisse discusso e poi messo in atto. Non è nel nostro ruolo istituzionale chiedere dimissioni o meno, chiediamo uno scatto di orgoglio. A inizio novembre la sindaca annunciò una fase due, sono passati quasi 5 mesi e ancora non se ne vedono i frutti", ha affermato il presidente dell'Acer Nicolò Rebecchini. Mentre Valter Giammaria della Confesercenti ha sottolineato: "Noi oggi non siamo qui per chiedere le dimissioni di qualcuno ma per domandare l'apertura di un tavolo governativo per lo sviluppo di questa città".

Michelangelo Melchiorro, presidente della CNA di Roma, tocca anche la questione stadio della Roma: "Lo Stadio della Roma rappresenta lavoro per 15mila persone per 4 anni e oltre 1 miliardo di investimenti. Vogliamo delle risposte: si fa o no? Se si fa, si deve fare in un tempo veloce. Siamo disponibili ad assistere l'amministrazione nella esecuzione delle progettualità della città. Ma aspettiamo risposte urgenti e concrete da tutti gli elementi politici che gestiscono la città. L'economia di Roma ha sentito l'esigenza di unirsi per fare arrivare il nostro grido allarme e la nostra proposta di collaborazione alla città e alle amministrazioni. Siamo convinti che l'economia funziona se funziona la città. Per questo Roma deve dare immediatamente delle risposte". Secondo Melchiorro "la Capitale è ferma, senza progetti di lungo periodo e senza una amministrazione che le consenta di lavorare e progredire. Diamo la nostra disponibilità piena a far sì che le politiche economiche di questa città abbiano una rinascita. Dobbiamo ripartire, se continuiamo così i problemi si graveranno e l'economia sarà ancora peggiore. La città non si muove, non costruisce, non opera. Se si decide politicamente che un progetto va fatto, si deve fare. Non si può più stare fermi".

Commenti (0)

Per poter **inserire un commento** devi essere un utente registrato.

[Clicca qui per accedere al tuo profilo o crearne uno nuovo](#)

TAGS:

[roma](#) [crisi roma](#) [imprese](#) [industrie](#) [raggi](#) [giunta raggi](#) [comune di roma](#) [rifiuti](#)
[metro chiuse](#) [acer](#) [coldiretti](#) [confcommercio](#) [cna](#) [confesercenti](#)
[federazio e unindustria](#)

[Articolo successivo >](#)

TI POTREBBE INTERESSARE



Gioca alla video lottery con i soldi del ministero:...



Rifiuti, "svolta" M5S: corvi per pulire le strade di Roma. È 1...



Colpo in banca da 86mila euro. Presa la banda: uno era un...



Pullman finisce contro un semaforo in piazza...



Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su:

ANSA.it **Ultima Ora**

Fai la ricerca | Il mondo in Immagini | Vai alla Borsa | Vai al Meteo | Corporate Prodotti

Cronaca Politica Economia Regioni+ Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO **Tutte le sezioni +**

ULTIMA ORA Ambiente · ANSA ViaggiArt · Eccellenze · Industry 4.0 · Legalità · Lifestyle · Mare · Motori · Salute · Scienza · Sisma · Terra&Gusto

ANSA.it Ultima Ora **Roma: Sos imprese, la città è ferma,**

Roma: Sos imprese, la città è ferma,

"Dalle stazioni metro chiuse ai rifiuti, urge un cambio di passo"

Redazione ANSA

ROMA

01 aprile 2019
16:22

NEWS

- Suggestisci
- Facebook
- Twitter
- Altri
- Stampa
- Servi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "La città è ferma". Questo il grido d'allarme delle sette principali associazioni imprenditoriali di Roma riunite oggi per dire "no all'immobilismo. Siamo di fronte a un punto di non ritorno, c'è necessità urgente di decisioni e azioni concrete non più rinviabile", affermano Acer, Coldiretti, Confindustria, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria. Che esprimono "un grandissimo malcontento". Il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, ha esordito dicendo: "Questa è la prima conferenza stampa stampa in cui le associazioni che rappresentano il 70% del Pil e l'80% delle imprese della città metropolitana lanciano un grido d' allarme relativamente alla stasi nella città di Roma. Ci sono problematiche che tutti i giorni determinano una situazione di incertezza e disagio, dalle stazioni metro che non funzionano al decoro, dai rifiuti alla viabilità". Per Nicolò Rebecchini di Acer "non si può continuare in questa situazione senza un cambio passo".

Sindacati Economia, affari e finanza Roma Sos

Nicolò Rebecchini Filippo Tortoriello Unindustria

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Coldiretti Confindustria Confesercenti Acer

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



01 APRILE, 16:56

DOPO LE SANZIONI, NUOVI GUAI PER ROHANI DALLE INONDAZIONI



01 aprile, 16:49

Kurt Cobain, angelo maledetto del rock



ROMA Lunedì 1 aprile 2019 - 16:33

Roma, imprese: città in stallo, Campidoglio esca dal torpore

L'80% delle imprese romane chiedono un cambio di passo



Roma, 1 apr. (askanews) – Un “grido d’allarme forte e determinato” dell’economia romana rivolto all’amministrazione capitolina per chiedere che Roma “esca dal torpore” e dallo “stallo che ormai perdura da troppo tempo”. Lo hanno lanciato in una conferenza stampa le sette principali associazioni imprenditoriali della capitale che rappresentano l’80% delle imprese e il 70% del Pil della città.

Acer, Coldiretti Roma, Confcommercio, Cna Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria chiedono al Campidoglio “di cambiare passo” con “un vero e proprio piano anti-declino”.

“Vogliamo lanciare un grido d’allarme forte e determinato relativamente alla stasi che si è creata nella città di Roma – ha detto il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello – che soffre di incertezza, disagio, del blocco della metropolitana, del decoro della città, della viabilità della Tiburtina, del tema rifiuti e della mobilità. Insomma di una situazione di degrado insostenibile”.

Situazione, sottolinea, che si riflette sul piano economico se si pensa che “Roma è la capitale d’Italia e produce solo il 9% del Pil nazionale contro una media del 20% delle altre capitali europee”.

Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora >

TIM
Fibra Modem Fisso Timvision!
Più informazioni >

Slot Online The Big Easy
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora >

TRG AD

Consiglio Regionale
TG Web Lombardia

VIDEO

Un toro in Galleria per Milano capitale della finanza

Ecco la nazionale di Poste: 7-3 ai Cantanti nell'esordio a Fano

Quello lanciato dalle imprese romane, prosegue, è “un grido d’allarme e di grande preoccupazione, un appello forte a questa amministrazione perché si apra un tavolo concreto sui problemi quotidiani. Preoccupa la perdita di competitività in modo drammatico al cuore pulsante dell’economia della città metropolitana”.

Per il presidente di Acer Roma Nicolò Rebecchini “Roma deve uscire da questo torpore, l’economia deve ripartire e basterebbe poco: chiediamo che tutto ciò che è già nei cassetti ed è finanziato possa essere cantierato al più presto”.

Oltre a questo, aggiunge, “serve un progetto industriale per le tre grandi municipalizzate, un progetto sui rifiuti e sui corridoi della viabilità”.

Ma non ci sono solo industria e costruzioni. Chiedono di “tirare fuori la città dalla palude” anche le associazioni dei commercianti e degli artigiani. Simona Petrozzi, presidente di Confcommercio Terziario Donna, rileva “il grande problema di non considerare il turismo come una voce importante dell’economia della città” mentre il presidente di Confesercenti Roma, Valter Giammaria precisa che “non siamo a chiedere le dimissioni di nessuno ma a sottolineare che chiediamo a tutte le istituzioni di istituire un tavolo a livello governativo che gestisca la capitale del Paese”.

Tutte istanze che, secondo le sette associazioni imprenditoriali, dovrebbero confluire “in tempi veloci” in un “piano strategico da presentare entro l’autunno del 2019 all’interno di un forum internazionale che restituisca a Roma il ruolo che le spetta”.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Passa a Fibra Vodafone a 24,90€ al mese, prezzo fisso. SOLO ONLINE

Esclusiva Vodafone



Approfitta della nostra convenienza fino al 18/04.

Primavera Gas 30



Stock di iPad rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

Rivista del Consumatore



Prestiti a Pensionati : arriva la Nuova Convenzione 2019

lp.finanzalab.com



Di Livio: Nazionale Poste Italiane punta a un futuro importante



Lasco: Nazionale Poste per aggregare e rafforzare spirito azienda



Perù, incendio su un bus passeggeri: almeno 20 morti



Spadafora: il ddl Pillon è archiviato, scriveremo nuovo testo

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Tg Lazio, edizione del 1 aprile 2019

Seguici su



I nostri Tg

Redazione 01/04/2019 TG-Lazio



ALLARME IMPRESE: ROMA BLOCCATA, SUBITO PIANO ANTIDECLINO

Le sette principali associazioni imprenditoriali romane, che rappresentano il 70% del sistema produttivo e l'80% del Pil, hanno lanciato oggi un grido di allarme sulle condizioni di Roma. Unindustria, Acer, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Coldiretti e Cna hanno chiesto al Campidoglio di inaugurare un tavolo per risolvere i problemi che affliggono la Capitale, dalle metropolitane al decoro, dai rifiuti alla viabilità. "La città ha bisogno di cambiare passo, è necessario intervenire subito" ha spiegato il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello.

ROMA, BOTTE E INSULTI RAZZISTI SU BUS: FERMATA BANDA MINORENNI

Si presentavano in gruppo per accerchiare la loro vittima e dopo averla insultata con frasi razziste l'aggredivano con violenza utilizzando calci, pugni e ginocchiate. I Carabinieri hanno arrestato due ragazzi e denunciato un



0 8

UN NUOVO QUOTIDIANO
GRATUITO ONLINE
CON LE NOTIZIE DEL GIORNO
RICCO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI



terzo: si tratta di studenti di 16 e 17 anni – due di Roma e uno romeno – che sui bus terrorizzavano i cittadini stranieri di Tor Bella Monaca, alla periferia di Roma.

Almeno quattro le aggressioni documentate dall'inizio di marzo.

ROMA, A POLICLINICO TOR VERGATA INAUGURATA TAC REVOLUTION

Arriva nel Lazio la prima Tac Revolution d'Italia, dotata di 'Spectral Imaging', per consentire la caratterizzazione dei tessuti corporei normali e patologici. A inaugurarla questa mattina, al Policlinico Tor Vergata, l'assessore alla Sanita', Alessio D'Amato. Inoltre la sala dove è posta la Tac è stata decorata con una gigantografia del Parco degli Acquadotti per rendere l'ambiente piu' confortevole ai pazienti. "Il Lazio ha bisogno di un Policlinico Tor Vergata forte" ha sottolineato D'Amato.

FORMULA E, AL VIA LAVORI PER ALLESTIMENTO CIRCUITO E-PRIX ROMA

Inizia il conto alla rovescia in vista dell'E-Prix di Formula E di Roma, che si correrà sabato 13 aprile sul circuito cittadino dell'Eur. Per ospitare la settima tappa del Mondiale riservato alle monoposto elettriche, sono iniziati i lavori per il montaggio di impalcature e tribune. I lavori si svolgeranno per la maggior parte in orario notturno e comporteranno alcune modifiche dei percorsi delle linee bus, della circolazione veicolare e della sosta. La zona del circuito sarà interdetta al traffico dalle 20.30 del 10 aprile alle 5.30 del 15 aprile.



Guarda anche:

DIREOGGI

SCARICA L'APP



Approfondire



Pizzarotti torna col M5s, Icardi allena l'Inter, Salvini si dimette: il web si scatena con i pesci d'aprile

Videonews



VIDEO | Calci, pugni e insulti i razzisti, fermata gang di minori



VIDEO | Per i bambini un mondo senza colori, il sorprendente esperimento a Milano

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ECONOMIA LAVORO AGRICOLTURA FINANZA BORSA ITALIANA PERFORMANCE ESTERO FONDI OBBLIGAZIONI VALUTE
NOTIZIARIO TUTTOSOLDI MARE

Roma, imprese: "Chiediamo piano anti declino per la città"

Le sette principali associazioni imprenditoriali romane non ce la fanno più e reclamano un cambio di rotta delle politiche comunali che portino la Capitale ad abbattere la situazione di degrado in cui imperversa

TELEBORSA

Pubblicato il 01/04/2019
Ultima modifica il 01/04/2019 alle ore 18:13

cerca un titolo



Roma ha bisogno di tirarsi sù e tornare a ricoprire il ruolo che spetta ad una Capitale. Questo chiedono, in un grido di allarme forte e determinato rivolto all'amministrazione capitolina, le sette principali associazioni imprenditoriali romane. Roma "deve

uscire dal torpore e dallo stallo che ormai perdura da troppo tempo" hanno affermato durante una conferenza stampa comune, Acer, Coldiretti Roma, Confcommercio, Cna Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria che, insieme, rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della città.

Nel reclamo esasperato **si chiede un cambio di direzione nelle politiche del Campidoglio e un vero e proprio piano anti-declino.** "La città di Roma soffre di incertezza, disagio, del blocco della metropolitana, dell'assenza di decoro e di viabilità della Tiburtina, del tema rifiuti e delle difficoltà alla mobilità. Insomma di **una situazione di degrado insostenibile**- ha detto il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello- Situazione che si riflette sul piano economico se si pensa che Roma è la capitale d'Italia e produce solo il 9% del Pil nazionale contro una media del 20% delle altre capitali europee".

Quello lanciato dalle imprese romane, prosegue l'esponente di Unindustria, è "un grido d'allarme e di grande preoccupazione, un appello forte a questa amministrazione perché si apra un tavolo concreto sui problemi quotidiani. Preoccupa la perdita di competitività in modo drammatico al cuore pulsante dell'economia della città metropolitana".

A ribadire il concetto è anche il presidente di Acer Roma Nicolò Rebecchini, il quale sottolinea che "Roma deve uscire da questo torpore, l'economia deve

LEGGI ANCHE

19/02/2019



Arte, Imprese: in Italia il settore vale 1,3 miliardi

11/03/2019

Vaccini obbligatori: stop a scuola per chi non è in regola

12/02/2019

Roma, seconda per traffico solo a Bogotà

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

01/04/2019

Italiaonline acquista azioni proprie

01/04/2019

Al via UniCredit Leased Asset Management

ripartire e basterebbe poco: chiediamo che tutto ciò che è già nei cassetti ed è finanziato possa essere cantierato al più presto. Oltre a questo - aggiunge - serve un progetto industriale per le tre grandi municipalizzate, un progetto sui rifiuti e sui corridoi della viabilità".

A rafforzare la voce del malcontento non ci sono solo industria e costruzioni. **Ad unirsi al coro, anche le associazioni dei commercianti e degli artigiani chiedono di "tirare fuori la città dalla palude"**

Simona Petrozzi, presidente di Confcommercio Terziario Donna, evidenzia il grande problema di non considerare il turismo come una voce importante dell'economia della città mentre il presidente di Confesercenti Roma, Valter Giammaria precisa che "non siamo a chiedere le dimissioni di nessuno ma a sottolineare che chiediamo a tutte le istituzioni di istituire un tavolo a livello governativo che gestisca la capitale del Paese".

01/04/2019

Italian Wine Brands prosegue il piano di buy-back

01/04/2019

Francoforte: exploit di Porsche

> Altre notizie

CALCOLATORI

 Casa

Calcola le rate del mutuo

 Auto

Quale automobile posso permettermi?

 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

P.I.00486620016 Copyright 2019 Per la pubblicità Scrivi alla redazione Dati societari Privacy Cookie policy Codice etico Stabilimento Sede Contattaci GNN - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU

la Repubblica **it**

ACCEDI



Economia **Finanza** con Bloomberg

Seguici su

Ricerca titolo



HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▲

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia -- Europa Fondi ETF Sedex Warrant Futures Materie prime **News** Calendario After hours

ROMA, imprese: "Chiediamo piano anti declino per la città"



Le sette principali associazioni imprenditoriali romane non ce la fanno più e reclamano un cambio di rotta delle politiche comunali che portano la Capitale ad abbattere la situazione di degrado in cui imperversa

1 aprile 2019 - 18.18

0



(Teleborsa) - Roma ha bisogno di tirarsi sù e tornare a ricoprire il ruolo che spetta ad una Capitale. Questo chiedono, in un grido di allarme forte e determinato rivolto all'amministrazione capitolina, le sette principali associazioni imprenditoriali romane. Roma "deve uscire dal torpore e dallo stallo che ormai perdura da troppo tempo" hanno affermato durante una conferenza stampa comune, Acer, Coldiretti Roma, Confcommercio, Cna Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria che, insieme, rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della città.

Nel reclamo esasperato si chiede un cambio di direzione nelle politiche del Campidoglio e un vero e proprio piano anti-declino. "La città di Roma soffre di incertezza, disagio, del blocco della metropolitana, dell'assenza di decoro e di viabilità della Tiburtina, del tema rifiuti e delle difficoltà alla mobilità. Insomma di una situazione di degrado insostenibile- ha detto il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello- Situazione che si riflette sul piano economico se si pensa che Roma è la capitale d'Italia e produce solo il 9% del Pil nazionale contro una media del 20% delle altre capitali europee".

Quello lanciato dalle imprese romane, prosegue l'esponente di Unindustria,

Sezione: UNINDUSTRIA

e "un grido d'allarme e di grande preoccupazione, un appello forte a questa amministrazione perché si apra un tavolo concreto sui problemi quotidiani. Preoccupa la perdita di competitività in modo drammatico al cuore pulsante dell'economia della città metropolitana".

A ribadire il concetto è anche il presidente di Acer Roma Nicolò Rebecchini, il quale sottolinea che "Roma deve uscire da questo torpore, l'economia deve ripartire e basterebbe poco: chiediamo che tutto ciò che è già nei cassetti ed è finanziato possa essere cantierato al più presto. Oltre a questo- aggiunge- serve un progetto industriale per le tre grandi municipalizzate, un progetto sui rifiuti e sui corridoi della viabilità".

A rafforzare la voce del malcontento non ci sono solo industria e costruzioni. **Ad unirsi al coro, anche le associazioni dei commercianti e degli artigiani chiedono di "tirare fuori la città dalla palude"**

Simona Petrozzi, presidente di Confcommercio Terziario Donna, evidenzia il grande problema di non considerare il turismo come una voce importante dell'economia della città mentre il presidente di Confesercenti Roma, Valter Giammaria precisa che "non siamo a chiedere le dimissioni di nessuno ma a sottolineare che chiediamo a tutte le istituzioni di istituire un tavolo a livello governativo che gestisca la capitale del Paese".

Taboola Feed



Prova l'Agenda Appuntamenti di Indaco e trova nuovi clienti

Indacodirect



ZeroVision: Visibilità zero e ladri in fuga, Preventivo online

Antifurto Verisure

Contenuti Sponsorizzati



"Abusa della figlia": architetto arrestato durante la crociera, ma era



Cerca notizie, simboli o aziende

Search

Accedi



Home Finanza Portafoglio personale Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale ...

Italy Markets close in 1 hr 50 mins

FTSE MIB

21.286,13
+205,13 (+0,97%)

Dow Jones

26.080,88
+152,20 (+0,59%)

Nasdaq

7.796,68
+67,36 (+0,87%)

Nikkei 225

21.205,81
+172,01 (+0,82%)

Petrolio

60,73
+0,59 (+0,98%)

Roma, imprese: città in stallo, Campidoglio esca dal torpore

Fgl

Askanews 1 aprile 2019

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Roma, 1 apr. (askanews) - Un "grido d'allarme forte e determinato" dell'economia romana rivolto all'amministrazione capitolina per chiedere che Roma "esca dal torpore" e dallo "stallo che ormai perdura da troppo tempo". Lo hanno lanciato in una conferenza stampa le sette principali associazioni imprenditoriali della capitale che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della città.

Acer, Coldiretti Roma, Confindustria, Cna Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria chiedono al Campidoglio "di cambiare passo" con "un vero e proprio piano anti-declino".

"Vogliamo lanciare un grido d'allarme forte e determinato relativamente alla stasi che si è creata nella città di Roma - ha detto il presidente di Unindustria Filippo Tortorelli - che soffre di incertezza, disagio, del blocco della metropolitana, del decoro della città, della viabilità della Tiburtina, del tema rifiuti e della mobilità. Insomma di una situazione di degrado insostenibile".

Situazione, sottolinea, che si riflette sul piano economico se si pensa che "Roma è la capitale d'Italia e produce solo il 9% del Pil nazionale contro una media del 20% delle altre capitali europee".

Quello lanciato dalle imprese romane, prosegue, è "un grido d'allarme e di grande preoccupazione, un appello forte a questa amministrazione perché si apra un tavolo concreto sui problemi quotidiani. Preoccupa la perdita di competitività in modo drammatico al cuore pulsante dell'economia della città metropolitana".(Segue)



1 lunedì 1 aprile 2019

>> **Italpress**
 Agenzia di Stampa

1988 | 2019
31 anni
 DI NOTIZIE
 SU MISURA

Direttore Editoriale:
Italo Cucci
 Direttore Responsabile:
Gaspere Borsellino

METEO GROSSEPO

>> **Qui EUROPA**

>> **Italpress**

HOME AGROALIMENTARE AMBIENTE CRONACA ECONOMIA ENERGIA GIOVANI LEGALITÀ MEDNEWS MOTORI POLITICA QUI EUROPA SALUTE SCUOLA SPETTACOLI SPORT TURISMO REGIONALI SPECIALI

01 apr 04:40 - L'ABARTH 124 RALLY VINCE AL TOUR DE CORSE NEL 70° ANNIVERSARIO 01 apr 04:37 - CLERICUS CUP, 35 RETI NEL PF



Agenzia di Stampa Italpress > Lazio

>> Scarica scheda notiziario

Scrivi alla redazione

ASSOCIAZIONI IMPRESE A RAGGI "SERVE PIANO ANTI-DECLINO"



1 aprile 2019

"La città ha bisogno di cambiare passo, è necessario intervenire subito con un vero e proprio Piano anti - declino. Siamo di fronte a un punto di non ritorno, c'è una necessità urgente di decisioni ed azioni concrete non più rinviabili. Semplificare le procedure, sviluppare l'economia e aumentare l'occupazione, salvaguardare la coesione sociale. Questi gli obiettivi per tirare fuori dalla palude la nostra città ognuno nel rispetto dei propri ruoli, ognuno assumendosi le proprie responsabilità". E' quanto afferma la Cna di Roma in occasione di #RinascimentoRoma, incontro

con la stampa in cui le sette principali associazioni imprenditoriali della Capitale (ACER, Coldiretti Roma, Confcommercio Roma, CNA Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria) hanno proposto una visione strategica per il rilancio di Roma. "Non chiediamo chissà quali iniziative, per quanto pure queste auspicabili, chiediamo quelle azioni "basiche" che abbiano un'immediata e pronta ricaduta sul territorio, in primis tutte quelle azioni che ridiano decoro urbano alla città, che mettano in condizione cittadini, turisti e imprese di vivere con qualità la vita quotidiana, prima fra tutte l'apertura immediata e non procrastinabile delle tre fermate Repubblica, Barberini e Spagna, ormai chiuse da troppo tempo", sottolinea la Cna.

"Ci riferiamo - prosegue - a tutte le attività per garantire una manutenzione urbana e decoro degni della Capitale: a cominciare da un'azione risolutiva per la gestione del fenomeno degli ambulanti, proseguendo con la manutenzione dei parchi urbani, delle metropolitane e delle sue stazioni, nonché di strade, marciapiedi e piste ciclabili, per finire con il completamento dei tanti lavori avviati da anni, quali ad esempio la Tiburtina, necessari alla competitività industriale della città che ogni giorno attira più di 20.000 lavoratori e il corridoio della mobilità di Via Laurentina".

I prossimi mesi dell'Amministrazione capitolina "devono essere improntati a un evidente cambio di marcia, una vera e propria inversione di tendenza rispetto a quanto fatto finora".

Le sette principali associazioni imprenditoriali che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della Città metropolitana di Roma esprimono "un grandissimo malcontento e disagio rispetto a una situazione di stallo che ormai perdura da troppo tempo, rinviando decisioni anche su argomenti di semplice profilo che in pochissimo tempo potrebbero avere effetti positivi per la ripartenza dell'economia e dell'occupazione".



INPS: APPROVATI NUOVI PRESTITI PER PENSIONATI IN CONVENZIONE

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!

«precedente

30 ANNI DI INFORMAZIONE

LIFESTYLE

- Cambio di residenza partita iva
- Cambio del medico di base per residenza
- Cannabis a uso medico in Italia
- Incidenza di disoccupazione 2018, tutte le info
- Buoni fruttiferi e buoni postali

LAZIO INNOVA NEWS

Sisma, bando da 5 mln per imprese crateri

La nostra energia guarda al futuro

Italpress Gratis sul tuo smartphone e tablet

Disponibile su App Store

ANDROID APP ON Google play

ITALPRESS

Scarica la brochure

Share | Facebook | Twitter | Email | RSS

IL GRIDO D'ALLARME (INASCOLTATO) DELLE IMPRESE ALLA RAGGI

di M.A.

01 aprile 2019



Non è una dichiarazione di guerra, ma suona come un ultimatum quello lanciato dalle sette principali associazioni imprenditoriali di Roma alla giunta comunale guidata da Virginia Raggi.

"No all'immobilismo della Capitale. Siamo di fronte a un punto di non ritorno, c'è necessità urgente di decisioni e azioni concrete non più rinviabili", avvertono Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria, esprimendo "un grandissimo malcontento" per lo stato della città. Sul libro nero delle imprese finiscono i problemi dei trasporti, con tre stazioni metro chiuse nel cuore di Roma, il "degrado" cittadino, "l'assenza di cantieri e di gru" e di prospettive di sviluppo. "Lavoro e sviluppo economico sono le nostre priorità - replica l'assessore allo Sviluppo economico di Roma, Carlo Cafarotti - Spiace constatare come qualcuno si faccia portavoce di

critiche a soluzioni sinora inedite, e in ogni caso mai proposte da predecessori e attori di filiera. Ci aspettiamo quindi che a tanta solerte polemica, faccia da contraltare un contributo parimenti concreto da parte delle Associazioni, con le quali il dialogo - ribadiamo - è sempre aperto. Lo storytelling sul declino di Roma, tanto in voga fra gli industriali e certa stampa, è inutile e poco costruttivo".

Nella conferenza unitaria convocata sul tema, è il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello a tirare le fila: "Questa è la prima conferenza stampa in cui le associazioni che rappresentano il 70 per cento del Pil e l'80 per cento delle imprese della città metropolitana lanciano un grido d'allarme relativamente alla stasi nella città di Roma. Ci sono problematiche che tutti i giorni determinano una situazione di incertezza e disagio, dalle stazioni metro che non funzionano al decoro, dai rifiuti alla viabilità". Per Nicolò Rebecchini, presidente dei costruttori Acer "non si può continuare in questa situazione, senza un cambio passo. Non è nostro ruolo chiedere dimissioni, noi chiediamo a Raggi un moto di orgoglio. Per ora registriamo l'assenza di risultati. Si discute di autonomie a livello nazionale e Roma rischia di perdere ulteriori funzioni. Ci auguriamo che la sindaca faccia valere il ruolo della Capitale".

Molto critico anche il numero uno della Confesercenti Valter Giammaria: "La sindaca non ci ha mai convocati unitariamente. Noi non vorremmo scendere in piazza, ma non ci saranno risposate è l'extrema ratio. Le imprese chiudono a migliaia ogni anno e nessuno fa niente. Moriamo nell'indifferenza della politica. Non si può stare più fermi. Tutto il Governo dovrebbe intervenire". Bocciano dai rappresentanti degli imprenditori anche il progetto 'Fabbrica Roma' lanciato dalla sindaca Raggi per lo sviluppo economico della Capitale: "È il nulla", sentenza Tortoriello. E dalla Cna il presidente locale Michelangelo Melchionno gli fa eco: "Non si è concretizzato. Questa è ultima chiamata".

VIRGILIO

NOTIZIE

SPORT

ECONOMIA

DONNE

METEO

VIAGGI

MOTORI

IN CITTÀ

IN ITALIA

TOP TREND

MENU

MAIL

COMMUNITY

20
19 Web
Marketing
FestivalVR&AR, IoT, Robotica,
3D printing e molto altro

QuiFinanza

NOTIZIE E MERCATI

SOLDI

FISCO E TASSE

GREEN

LAVORO

PENSIONI

ALTRO



Home

Finanza

Roma, imprese: "Chiediamo piano anti declino per la città"

Roma, imprese: "Chiediamo piano anti declino per la città"

Condividi su Facebook



1 aprile 2019 - (Teleborsa) - Roma ha bisogno di tirarsi su e tornare a ricoprire il ruolo che spetta ad una Capitale. Questo chiedono, in un grido di allarme forte e determinato rivolto all'amministrazione capitolina, le sette principali associazioni imprenditoriali romane. Roma "deve uscire dal torpore e dallo stallo che ormai perdura da troppo tempo" hanno affermato durante una conferenza stampa comune, Acer, Coldiretti Roma, Confcommercio, Cna Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria che, insieme, rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della città.

Nel reclamo esasperato si chiede un cambio di direzione nelle politiche del Campidoglio e un vero e proprio piano anti-declino. "La città di Roma soffre di incertezza, disagio, del blocco della metropolitana, dell'assenza di decoro e di viabilità della Tiburtina, del tema rifiuti e delle difficoltà alla mobilità. Insomma di una situazione di degrado insostenibile - ha detto il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello - Situazione che si riflette sul piano economico se si pensa che Roma è la capitale d'Italia e produce solo il 9% del Pil nazionale contro una media del 20% delle altre capitali europee". Quello lanciato dalle imprese romane, prosegue l'esponente di Unindustria, è "un grido d'allarme e di grande preoccupazione, un appello forte a questa amministrazione perché si apra un tavolo concreto sui problemi quotidiani. Preoccupa la perdita di competitività in modo drammatico al cuore pulsante dell'economia della città metropolitana".

A ribadire il concetto è anche il presidente di Acer Roma Nicolò Rebecchini, il quale sottolinea che "Roma deve uscire da questo torpore, l'economia deve ripartire e basterebbe poco: chiediamo che tutto ciò che è già nei cassetti ed è finanziato possa essere cantierato al più presto. Oltre a questo - aggiunge - serve un progetto industriale per le tre grandi municipalizzate, un progetto sui rifiuti e sui corridoi della viabilità".

A rafforzare la voce del malcontento non ci sono solo industria e costruzioni.

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

I temi caldi



Bonus Renzi da 80 euro: due milioni di persone hanno dovuto restituirlo



Pensioni: da aprile taglio a 6 milioni di assegni. Le riduzioni fascia per fascia



Pesticidi e metalli pesanti nelle insalate in busta: i risultati su 10 marchi compiuti da il Salvagente



Pensioni, arrivano gli avvisi Inps: da aprile scattano i tagli



Concorso Carabinieri, bando per l'assunzione di 3.700 Allievi

In Evidenza

BORSA ITALIANA

Ad unirsi al coro, anche le associazioni dei commercianti e degli artigiani chiedono di "tirare fuori la città dalla palude"

Simona Petrozzi, presidente di Confcommercio Terziario Donna, evidenzia il grande problema di non considerare il turismo come una voce importante dell'economia della città mentre il presidente di Confesercenti Roma, Valter Giammaria precisa che "non siamo a chiedere le dimissioni di nessuno ma a sottolineare che chiediamo a tutte le istituzioni di istituire un tavolo a livello governativo che gestisca la capitale del Paese".

Contenuti sponsorizzati



Passa a Fibra Vodafone a 24,90€ al mese, prezzo fisso. SOLO ONLINE

Esclusiva Vodafone



Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita per 59€

Rivista del Consumatore



Scopri i segreti di una mela di qualità.

Pink Lady



Progressivi comfort da sogno a 109€

Progressivi occhiali24.it



Questo sito ti consente di trovare IL volo più economico : biglietti da 19.95€

Voli Economici a -70%



Approfitta della nostra convenienza fino al 18/04.

Primavera Gas 30

Sponsorizzato da 

- BORSE ESTERE
- EURIBOR
- TITOLI DI STATO
- VALUTE
- ESPERTI

I Video più visti



La Camera approva la mini naja: sei mesi in caserma e 12 crediti formativi



Quanto guadagnano Salvini e Di Maio, i due vicepremier italiani



Come richiedere e attivare il codice Pin all'Inps, la nostra guida video



Reddito di cittadinanza: i calcoli caso per caso



Reddito di cittadinanza: online il modulo Inps

Per approfondire





come ascoltarci | SALVA RADIO RADICALE PER GARANTIRE IL DIRITTO A CONOSCERE PER DELIBERARE

▶ ORA IN ONDA



Intervista a Massimo Baroni sulla sua proposta di legge per l'istituzione di un sistema di trasparenza del sistema sanitario



I dati Istat sul lavoro, gli attacchi al ministro Tria e lo scontro su Bankitalia e le banche. Intervista a Stefano Fassina

[PALINSESTO](#)
[RIASCOLTA](#)
[ARCHIVIO](#)
[RUBRICHE](#)
[DIRETTE](#)
[AGENDA](#)

01 APR 2019 Conferenza stampa: RinascimentoRoma - la città è ferma, bisogna cambiare passo

CONFERENZA STAMPA | - Roma - 12:10 Durata: 1 ora 11 min

A cura di Bretema



Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Conferenza stampa: RinascimentoRoma - la città è ferma, bisogna cambiare passo" che si è tenuta a Roma lunedì 1 aprile 2019 alle 12:10.

Con Filippo Tortoriello (presidente dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e del Lazio), Nicolò Rebecchini (presidente Ance Roma- Acer), Simona Petrozzi (presidente di Terziario Donna Confcommercio Roma), Alessandro Sbordoni (presidente di Federlazio Edilizia), Valter Giammaria (presidente Confesercenti Provinciale di Roma), Niccolò Sacchetti (presidente di Coldiretti Roma), Michelangelo Melchionno (presidente CNA di Roma).

Tra gli argomenti discussi: Roma.

INTERVENTI TRASCRIZIONE AUTOMATICA

Introduce la conferenza stampa

FILIPPO TORTORIELLO

presidente dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e del Lazio

12:10 Durata: 5 min 32 sec

NICOLÒ REBECCHINI

presidente Ance Roma- Acer

12:15 Durata: 4 min 26 sec

SIMONA PETROZZI

presidente di Terziario Donna Confcommercio Roma

12:19 Durata: 3 min 58 sec

ALESSANDRO SBORDONI

presidente di Federlazio Edilizia

12:23 Durata: 7 min 27 sec

VALTER GIAMMARIA

presidente Confesercenti Provinciale di Roma

12:31 Durata: 8 min 12 sec

ROMA



FaiNotizia - Intervista a Mimma D'Amico, sul sequestro dell'Ex Canapificio
28 Marzo 2019

FaiNotizia - Difesa, sempre legittima? La puntata settimanale
25 Marzo 2019

ALTRI CANALI

- Web TV
- Radio Radicale
- Radio Radicale
- @RadioRadicale

Tweet di @RadioRadicale

Ritwittato da Radio Radicale

Francesco De Leo
@fscodaleo

Medio Oriente: Il dialogo tra i cristiani e l'Islam moderato. Questa sera a @RadioRadicale 19.30 con S.E. H. Abouyoub

PODCAST E RSS

- Rubriche

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

ROMA / CRONACA



L'ALLARME

Roma, sos associazioni imprese: la città è ferma, è punto di non ritorno

Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria: «Dalle stazioni metro chiuse ai rifiuti, necessità urgente di un cambio di passo»

di Redazione Roma



«La città è ferma». Questo il grido d'allarme delle sette principali associazioni imprenditoriali di Roma riunite lunedì per dire «no all'immobilismo. Siamo di fronte a un punto di non ritorno, c'è necessità urgente di decisioni e azioni concrete non più rinviabile», affermano Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria. Che esprimono «un grandissimo malcontento».

«Incertezza e disagio»

Il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, ha esordito dicendo: «Questa è la prima conferenza stampa in cui le associazioni che rappresentano il 70% del Pil e l'80% delle imprese della città metropolitana lanciano un grido d'allarme relativamente alla stasi nella città di Roma. Ci sono problematiche che tutti i giorni determinano una situazione di incertezza e disagio, dalle stazioni metro che non funzionano al decoro, dai rifiuti alla viabilità». Per Nicolò Rebecchini di Acer, «non si può continuare in questa situazione senza un cambio passo».

1 aprile 2019 | 13:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

CORRIERE DELLA SERA

IL DELITTO DEI MURAZZI A TORINO

L'assassino di Stefano Leo: «Ho scelto di uccidere lui perché aveva un'aria felice» [Il colpo, la sciarpa, le lettere](#)

di Elisa Solo



Reddito di cittadinanza stop alle domande online

SOSPENSIONE TEMPORANEA

Reddito di cittadinanza e «Quota 100», stop alle domande online

di Redazione Economia



TENSIONI LEGA-M5S

Di Maio: «Comando io»? Salvini smentisca». Lui: impegno a lavorare insieme

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

L'Espresso

LE INCHIESTE

01 aprile 2019 - Aggiornato alle 15,05

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it

Roma

Municipi: I II III IV V ALTRI AREA METROPOLITANA REGIONE

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali

Cambia Edizione

Video



1



Roma, le associazioni alla sindaca: "Bisogna cambiare passo"



(lapresse)

Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria chiedono all'amministrazione un piano "anti declino"

ABBONATI A **Rep:**

Lo leggo dopo

01 aprile 2019



"Roma è ferma, bisogna cambiare passo". Le sette principali associazioni datoriali cittadine - Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria - lanciano un grido di allarme, rivolto soprattutto alla sindaca Virginia Raggi e alla sua giunta. Una richiesta di attivare un piano "anti declino" che guardi allo sviluppo cittadino con l'orizzonte del prossimo decennio.

"Le imprese che producono l'80% del Pil di questa città vogliono lanciare un allarme forte sulla stasi economica che vive Roma. È un appello forte nei confronti di questa amministrazione, a partire dalla sindaca, per mettere assieme un tavolo per ragionare sulla progettualità a lungo termine per il rilancio della città", ha detto Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria. "Ci preoccupa in modo drammatico la perdita di competitività - ha aggiunto - ci sono ancora due anni per provare a lavorare insieme e invertire la logica che non fa più sentire Roma come un territorio attrattivo".

La richiesta degli imprenditori cittadini alla giunta Raggi parte dalla messa in campo di azioni concrete per il decoro urbano, contro l'abusivismo commerciale e per l'aumento della qualità della vita. Nella lista degli interventi ritenuti necessari dagli imprenditori romani per l'immediato ci sono la riapertura delle tre fermate della Metro A che attraversano il centro storico - Repubblica, Barberini e Spagna - e poi il completamento di lavori infrastrutturali avviati da anni, come

Newsletter



SETTIMANALE

Lobbying in Italy

Il punto della settimana sul lobbying italiano, dalle nomine agli incarichi più importanti.

Vedi esempio

PROVA GRATIS

prodotto da GOOD MORNING ITALIA

l'allargamento della via Tiburtina (su cui insiste uno dei pochi poli industriali cittadini) e l'apertura del corridoio della mobilità di Laurentina. Nel documento presentato dalle associazioni imprenditoriali vengono menzionati tra i punti fondamentali su cui lavorare a lungo termine il superamento del blocco che al momento ferma il prolungamento della Metro B da Rebibbia a Casal Monastero e il completamento della Metro C.

"Non abbiamo gru in città, nè decoro urbano, basterebbe molto poco per far ripartire l'economia. Vorremmo che tutto ciò che è nei cassetti della pubblica amministrazione uscisse fuori e venisse discusso e poi messo in atto", ha affermato il presidente dell'Acer Nicolò Rebecchini. Mentre Valter Giammaria della Confesercenti ha sottolineato: "Noi oggi non siamo qui per chiedere le dimissioni di qualcuno ma per domandare l'apertura di un tavolo governativo per lo sviluppo di questa città. C'è una crisi molto forte. Le imprese chiudono a migliaia ogni anno e nessuno fa niente. Moriamo nell'indifferenza della politica. Chiudere la Ztl del centro storico alle 19 e poi alle 20 è da pazzi. Io dico che è arrivato al termine questo grido allarme. Non si può stare più fermi. Tutto il Governo dovrebbe intervenire", ha concluso.

Il giunta raggi [unindustria](#) [Acer](#) [Confcommercio](#)

Repubblica.com è un servizio di [Google](#)

ARTICOLI CORRELATI



Confcommercio: la superlobby capace di condizionare i governi di ogni colore

DI ROSARIA AMATO



Confcommercio taglia la stima di crescita allo 0,3%. Sangalli: "Agire subito, ora un Def rigoroso"

DAL NOSTRO INVIATO ETTORE LIVINI



Commercio, decimati i negozi. Centri svuotati, aumentano gli hotel



Arresto De Vito, dallo 'stadio fatto bene' alle inchieste sulle tangenti: la parabola dell'impianto di Tor di Valle

DI LORENZO D'ALBERGO

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Attività Commerciali
Roma

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarie

Provincia

Roma



Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Colleferro Fontana Bracchi - 108800

[Vendite giudiziarie nel Lazio](#)

[Visita gli immobili del Lazio](#)

TrovaRistorante a Roma

Scegli una città

Roma



Scegli un tipo di locale

TUTTI



Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

ROMA TODAY

Attualità

Tg Roma e Lazio, le notizie dell'1 aprile 2019

Redazione
01 APRILE 2019 16:26

Ecco i titoli del Tg Lazio dell'edizione di oggi: www.dire.it

ALLARME IMPRESE: ROMA BLOCCATA, SUBITO PIANO ANTIDECLINO

Le sette principali associazioni imprenditoriali romane, che rappresentano il 70% del sistema produttivo e l'80% del Pil, hanno lanciato oggi un grido di allarme sulle condizioni di Roma. Unindustria, Acer, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Coldiretti e Cna hanno chiesto al Campidoglio di inaugurare un tavolo per risolvere i problemi che affliggono la Capitale, dalle metropolitane al decoro, dai rifiuti alla viabilità. "La città ha bisogno di cambiare passo, e' necessario intervenire subito" ha spiegato il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello.

ROMA, BOTTE E INSULTI RAZZISTI SU BUS: FERMATA BANDA MINORENNI

Si presentavano in gruppo per accerchiare la loro vittima e dopo averla insultata con frasi razziste l'aggredivano con violenza utilizzando calci, pugni e ginocchiate. I Carabinieri hanno arrestato due ragazzi e denunciato un terzo: si tratta di studenti di 16 e 17 anni - due di Roma e uno romeno - che sui bus terrorizzavano i cittadini stranieri di Tor Bella Monaca, alla periferia di Roma.



Almeno quattro le aggressioni documentate dall'inizio di marzo.

ROMA, A POLICLINICO TOR VERGATA INAUGURATA TAC REVOLUTION

Arriva nel Lazio la prima Tac Revolution d'Italia, dotata di 'Spectral Imaging', per consentire la caratterizzazione dei tessuti corporei normali e patologici. A inaugurarla questa mattina, al Policlinico Tor Vergata, l'assessore alla Sanita', Alessio D'Amato. Inoltre la sala dove e' posta la Tac e' stata decorata con una gigantografia del Parco degli Acquadotti per rendere l'ambiente piu' confortevole ai pazienti. "Il Lazio ha bisogno di un Policlinico Tor Vergata forte" ha sottolineato D'Amato.

FORMULA E, AL VIA LAVORI PER ALLESTIMENTO CIRCUITO E-PRIX ROMA

Inizia il conto alla rovescia in vista dell'E-Prix di Formula E di Roma, che si correrà sabato 13 aprile sul circuito cittadino dell'Eur. Per ospitare la settima tappa del Mondiale riservato alle monoposto elettriche, sono iniziati i lavori per il montaggio di impalcature e tribune. I lavori si svolgeranno per la maggior parte in orario notturno e comporteranno alcune modifiche dei percorsi delle linee bus, della circolazione veicolare e della sosta. La zona del circuito sarà interdetta al traffico dalle 20.30 del 10 aprile alle 5.30 del 15 aprile.

Video popolari

			
VIDEO Ecco Tulipark, il giardino olandese di Roma: migliaia di tulipani colorano Villa de Sanctis	La metro A lascia a piedi anche Metroman	INTERVISTA Esistono razze pericolose di cani? Un'addestratrice ci spiega perché non è così	VIDEO quest'assic storia e dett

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti.

Commenti

Potrebbe Interessarti

			
CULTURA VIDEO Ecco Tulipark, il giardino olandese di Roma: migliaia di tulipani colorano Villa de Sanctis	ATTUALITÀ La metro A lascia a piedi anche Metroman	ATTUALITÀ INTERVISTA Esistono razze pericolose di cani? Un'addestratrice ci spiega perché non è così	ATTUALITÀ "Così ho salvato la vita ad Antonello Venditti"

ROMA TODAY

Politica

Politica

Dagli imprenditori allarme alla Raggi: "Roma è ferma, ora ci ascolti"

Dai costruttori ai commercianti, sette associazioni chiedono un tavolo alla sindaca



Ylenia Sina

01 APRILE 2019 16:25



I più letti di oggi



1 **Parlamentare amare per Micaela Quintavalle, 100 voti non bastano: l'ex autista Atac saluta l'Europa**



2 **A Roma est la discarica dello svuota cantine "zozzone". Raggi: "Bonifica sarà pagata da incivili"**



3 **Greta Thunberg a Roma: la 16enne "pasionaria" dell'ambiente con i ragazzi a Piazza del Popolo**



4 **Raggi vede una guerra dei rifiuti e chiama l'adunata. Ma impianti e differenziata sono fermi**

Dalle **associazioni imprenditoriali** di Roma arriva "l'ultima chiamata" alla sindaca **Virginia Raggi** e all'amministrazione a guida Movimento cinque stelle: "La città è ferma, abbiamo ancora due anni di tempo per cambiare passo". Un "grido d'allarme" quello lanciato questa mattina nel corso di una conferenza stampa dal titolo 'Rinascimento Roma'. Non una richiesta di dimissioni, "non è il nostro ruolo" precisano, ma "chiediamo di essere ascoltati, perché finora non abbiamo avuto risposte".

Dietro al tavolo della sala all'ultimo piano del **Residence Ripetta**, nel cuore del Tridente, un fronte compatto che rappresenta il "70 per cento del sistema produttivo della città e l'80 per cento del suo Pil". Il parere dei presidenti di sette delle principali categorie imprenditoriali romane (**Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria**) è unanime: "È necessario intervenire subito con un vero e proprio piano anti-declino. Siamo di fronte ad un punto di non ritorno".

Da una parte "quelle **azioni basiche** con un'immediata e pronta ricaduta sul territorio". Tra queste "il decoro urbano della città"; "la riapertura delle tre fermate della metro A"; "il completamento dei lavori sulla Tiburtina" che insistono su un'area industriale che "attira ogni giorno più di 20 mila



lavoratori" e quelli del "corridoio della mobilità Laurentina". Dall'altro la **visione per il futuro**: "Siamo disponibili a costruire insieme un masterplan 2030-2050 che porti Roma ad essere una città competitiva e attrattiva" la proposta di Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria Roma.

Diverse le proposte emerse. Il presidente dell'Acer cittadina, Nicolò Rebecchini, ha sintetizzato: "Semplificare le **procedure** per sviluppare l'economia e aumentare l'occupazione e salvaguardare la coesione sociale". E ancora: "Serve un progetto industriale per le municipalizzate della città". A Roma "non si vedono più le gru". Per Alessandro Sbordonì, presidente Edilizia di Federlazio, "bisognerebbe interrogarsi in che misura il **piano regolatore** e la legge regionale possano dare luogo ad un'azione di rigenerazione urbana". Tra gli esempi, la realizzazione di un piano di case popolari "su aree di compensazione di proprietà dell'Ater".

E ancora. "Non si può non considerare il **turismo** come asse portante per il Pil", le parole di Simona Petrozzi, presidente di Terziario Donna della Confcommercio di Roma. "Roma va ripensata come un brand, la reputazione è importante e deve essere una vetrina anche per il Governo". Anche l'agricoltura "dovrebbe giocare un ruolo essenziale nella crescita della città", ha aggiunto Nicolò Sacchetti, presidente di Coldiretti Roma. "Nel comune agricolo più vasto d'Europa, questo settore può dare una mano nella gestione del verde e nello sviluppo del turismo attraverso il 'food' di qualità".

Le associazioni di categoria si sono dette pronte a **collaborare** per elaborare un piano per il rilancio della città. "Siamo disponibili ad assistere l'amministrazione nella esecuzione delle progettualità della città", ha spiegato Michelangelo Melchionno, presidente della Cna di Roma. La "svolta" dovrebbe passare per la convocazione di un **tavolo condiviso**, "perché da quando è sindaco, Raggi non l'ha mai fatto" ha sottolineato il presidente di Confesercenti Roma, Valter Giammaria. Per tutti, infatti, l'esperienza di 'Fabbrica Roma', con la quale la sindaca aveva riunito le categorie produttive e i sindacati, "è il nulla". La fiducia è per "l'intelligenza della sindaca: non farà finta di niente. Non vogliamo più vedere questo degrado. Dobbiamo fare qualcosa di più concreto e se le associazioni che sono qui oggi non ricevono risposta dovremo progettare qualcosa di più forte". E "l'extrema ratio", ma dietro al tavolo del Residence Ripetta questa mattina non si è esclusa nemmeno "una manifestazione di piazza".

Argomenti: **economia**



Fai subito un



Guardate com'erano



23 foto esclusive del



Azioni Cannabis: Un

Televisioni

622 - Rassegna VIDEO - **S049**

RAITRE - TGR LAZIO 14.00 - "Gli imprenditori chiedono piano di rilancio per Roma" - (01-04-2019)

In onda: 01.04.2019

Condotto da: ISABELLA DI CHIO

Servizio di: MARCO CURATOLO

Intervento di: FILIPPO TORTORIELLO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA)

Tag: ANCE (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI), CAMPIDOGLIO - COMUNE DI ROMA, CNA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO, COLDIRETTI, CONFCOMMERCIO, FEDERLAZIO, ROMA CAPITALE, UNINDUSTRIA, VIRGINIA RAGGI (SINDACO DI ROMA - MOVIMENTO 5 STELLE)

TAG/EF

01-04-19 14.42 NNNN

01/04/2019 - 14:43

816 - Rassegna VIDEO - **S049**

TGCOM24 - NEWS SERA 17.30 - 'Boccia: il Governo dia una scossa all'immobilismo' - (01-04-2019)

In onda: 01.04.2019

Condotta da: BENEDETTA DELOGU

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:21

Orario di rilevazione: 18:05:52

Intervento di: **FILIPPO TORTORIELLO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA)**,
NICOLÒ REBECCHINI (PRESIDENTE DI ACER), SIMONA PETROZZI (PRESIDENTE
GIOVANI IMPRENDITORI CONFCOMMERCIO TOSCANA)

Tag: IMPRESE, INDUSTRIA, SBLOCCACANTIERI

TAG/AR

01-04-19 18.41 NNNN

01/04/2019 - 18:42

273 - Rassegna VIDEO - **S049**

RAITRE - TGR LAZIO 19.30 - ""Roma è bloccata", l'allarme degli imprenditori" - (01-04-2019)

In onda: 01.04.2019

Condotta da: FRANCESCO ROSITANO Ospiti:

Servizio di: MARCO CURATOLO

Durata del servizio: 00:01:56

Orario di rilevazione: 19:39:58

Intervento di: FILIPPO TORTORIELLO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA), MICHELANGELO MELCHIONNO (PRESIDENTE CNA ROMA), NICOLO' REBECCHINI (PRESIDENTE ANCE ROMA ACER), SIMONA PETROZZI (CONFCOMMERCIO ROMA)

Tag: ANCE (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI), CNA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO, COLDIRETTI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, FEDERLAZIO, UNINDUSTRIA, VIRGINIA RAGGI (SINDACO DI ROMA - MOVIMENTO 5 STELLE)

TAG/EF

02-04-19 10.05 NNNN

02/04/2019 - 10:06

317 - Rassegna VIDEO - **S049**

RAITRE - BUONGIORNO REGIONE LAZIO 07.30 - "L'ultimatum delle imprese" - (02-04-2019)

In onda: 02.04.2019

Condotto da: MARIELLA ANZIANO, ROBERTA AMMENDOLA Ospiti:

Servizio di: MARCO CURATOLO

Durata del servizio: 00:01:20

Orario di rilevazione: 07:37:03

Intervento di:

Tag: #RINASCIMENTOROMA, AMMINISTRAZIONE CAPITOLINA, CANTIERI, COLDIRETTI, COMUNE DI ROMA, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, FEDERLAZIO, IMPRESE, MUNICIPALIZZATE, UNINDUSTRIA, VIRGINIA RAGGI (SINDACO DI ROMA - MOVIMENTO 5 STELLE)

TAG/EM

02-04-19 10.42 NNNN

02/04/2019 - 10:45

821 - Rassegna VIDEO - **S049**

TELEROMA 56 - TG 13.00 - "#RinascimentoRoma, l'allarme del mondo produttivo" - (01-04-2019)

Servizio di: REDAZIONE

Intervento di: SIMONA PETROZZI; ALESSANDRO SBORDONI; NICOLO' REBECCHINI

Tag: UNINDUSTRIA;

FEDERLAZIO;CONCOMMERCIO;CONFESERCENTI;ACER;CNA;COLDIRETTI;CAM

PIDOGLIO - SEDE COMUNE DI

ROMA;ROMAIMPRESE;INDUSTRIUA;ALLARME;#RINASCIMENTOROMA

TA/RS

01-04-19 18.54 NNNN

01/04/2019 - 18:55

1040 - Rassegna VIDEO - **S049**

DIREGIOVANI.IT Allarme imprese: Roma bloccata, subito piano antideclino (01-04-2019)

Intervento di:

Tag: ACER, UNINDUSTRIA, FILIPPO TORTORIELLO

TAG/SF

01-04-19 23.39 NNNN

1042 - Rassegna VIDEO - S049
ANSA.IT Allarme imprese (01-04-2019)

Intervento di:

Tag: ACER, UNINDUSTRIA, FILIPPO TORTORIELLO, IMPRESE

durata del servizio;: 00.03.15

TAG/SF

01-04-19 23.50 NNNN

01/04/2019 - 23:51

Radio

826 - Rassegna AUDIO - **S049**

RAI RADIOUNO LAZIO - GR1 LAZIO 12.10 - 'Tortoriello: uno stimolo per la città di Roma' - (01-04-2019)

In onda: 01.04.2019

Condotta da:

Ospiti:

Servizio di: MARCO CURATOLO

Durata del servizio: 00:01:47

Orario di rilevazione: 12:14:36

Intervento di: FILIPPO TORTORIELLO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA)

Tag: CAMPIDOGLIO, CONFESERCENTI, IMPRESE, UNINDUSTRIA, VIRGINIA RAGGI (SINDACO DI ROMA - MOVIMENTO 5 STELLE)

TAG/AR

01-04-19 19.10 NNNN

01/04/2019 - 19:11

RAI RADIOUNO - RADIO 1 IN VIVA VOCE 15.35 - "Tortoriello, la questione industria nel Lazio" - (01-04-2019)
In onda: 01.04.2019

Condotta da: CLAUDIO DE TOMMASI, ILARIA SOTIS Ospiti:

Durata del servizio: 00:15:23

Orario di rilevazione: 15:39:43

Intervento di: CLAUDIO DI BERARDINO (ASSESSORE ALLE POLITICHE DELLA RICOSTRUZIONE REGIONE LAZIO), **FILIPPO TORTORIELLO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA)**

844 - Rassegna AUDIO - **S049**

RADIO 24 - GR24 19.00 - "Roma cambi passo" - (01-04-2019)

In onda: 01.04.2019

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:19

Orario di rilevazione: 19:10:57

Intervento di: FILIPPO TORTORIELLO (PRESIDENTE UNINDUSTRIA)

Tag: ACER, ASSOCIAZIONI, CAMPIDOGLIO, CONFESERCENTI, IMPRESE, UNINDUSTRIA

TAG/AR

01-04-19 19.39 NNNN

01/04/2019 - 19:39

Agenzie

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0645 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

ROMA. ALLARME ASSOCIAZIONI IMPRESE: CITTÀ BLOCCATA, SUBITO PIANO ANTIDECLINO
"SIAMO A PUNTO DI NON RITORNO"

(DIRE) Roma, 1 apr. - Le sette principali associazioni imprenditoriali romane, che rappresentano il 70% del sistema produttivo e l'80% del Pil, di mettono insieme per lanciare "un grido di allarme forte e determinato sulla stasi che colpisce Roma". Stamattina presso la residenza Ripetta Unindustria, Acer, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Coldiretti e Cna hanno chiesto all'amministrazione romana "e soprattutto alla sindaca" di inaugurare un tavolo concreto per risolvere i problemi che affliggono la Capitale e generano "una situazione di incertezza e disagio", ha spiegato il numero uno di Unindustria, Filippo Torrioniello. Dalle metropolitane "che non funzionano" al decoro della città fino alla Tiburtina, "dove quando vengono in visita i rappresentanti di altre imprese internazionali vivono il disagio e la mancanza di decoro". E poi i rifiuti, la viabilità e "la totale mancanza di gru. Sono una marea i problemi". Roma Capitale, ha detto ancora Torrioniello, genera il 9% del Pil nazionale contro una media delle grandi città come Parigi o Londra del 20%: "La città ha bisogno di cambiare passo, e' necessario intervenire subito con un vero e proprio piano antideclino. Siamo di fronte a un punto di non ritorno".

(Dip/Mgn/Dire)

12:38 01-04-19

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0647 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

ROMA. ALLARME ASSOCIAZIONI IMPRESE: CITTÀ BLOCCATA, SUBITO PIANO ANTIDECLINO
"SIAMO A PUNTO DI NON RITORNO"

(DIRE) Roma, 1 apr. - Le sette principali associazioni imprenditoriali romane, che rappresentano il 70% del sistema produttivo e l'80% del Pil, di mettono insieme per lanciare "un grido di allarme forte e determinato sulla stasi che colpisce Roma". Stamattina presso la residenza Ripetta Unindustria, Acer, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Coldiretti e Cna hanno chiesto all'amministrazione romana "e soprattutto alla sindaca" di inaugurare un tavolo concreto per risolvere i problemi che affliggono la Capitale e generano "una situazione di incertezza e disagio", ha spiegato il numero uno di Unindustria, Filippo Torrioniello. Dalle metropolitane "che non funzionano" al decoro della città fino alla Tiburtina, "dove quando vengono in visita i rappresentanti di altre imprese internazionali vivono il disagio e la mancanza di decoro". E poi i rifiuti, la viabilità e "la totale mancanza di gru. Sono una marea i problemi". Roma Capitale, ha detto ancora Torrioniello, genera il 9% del Pil nazionale contro una media delle grandi città come Parigi o Londra del 20%: "La città ha bisogno di cambiare passo, e' necessario intervenire subito con un vero e proprio piano antideclino. Siamo di fronte a un punto di non ritorno".

(Dip/Mgn/Dire)

12:38 01-04-19

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC2497/SXA

XCI20292_SXA_QBxB

U ALR S0A QBXB

Roma: SOS imprese, la città è ferma, è punto di non ritorno "Dalle stazioni metro chiuse ai rifiuti, urge un cambio di passo" (ANSA) - ROMA, 01 APR - "La città è ferma". Questo il grido d'allarme delle sette principali associazioni imprenditoriali di Roma riunite oggi per dire "no all'immobilismo. Siamo di fronte a un punto di non ritorno, c'è necessità urgente di decisioni e azioni concrete non più rinviabile", affermano Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria. Che esprimono "un grandissimo malcontento". Il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, ha esordito dicendo: "Questa è la prima conferenza stampa stampa in cui le associazioni che rappresentano il 70% del Pil e l'80% delle imprese della città metropolitana lanciano un grido d'allarme relativamente alla stasi nella città di Roma. Ci sono problematiche che tutti i giorni determinano una situazione di incertezza e disagio, dalle stazioni metro che non funzionano al decoro, dai rifiuti alla viabilità". Per Nicolo' Rebecchini di Acer "non si può continuare in questa situazione senza un cambio passo".(ANSA).

YJ4-TZ

01-APR-19 12:41 NNN

Economia: associazioni imprenditoriali Roma lanciano allarme, citta'
ZCZC
NOVA0043 3 CRO 1 NOV ECO

Economia: associazioni imprenditoriali Roma lanciano allarme, citta'
e' ferma serve cambio passo

Roma, 01 apr - (Nova) - Un cambio di passo per Roma, per rimettere in moto una citta' che e' "ferma" e rilanciarne la produttivita' e l'immagine agli occhi dell'Italia e del mondo. E' l'appello lanciato dalle principali associazioni imprenditoriali della Capitale, Ance Roma, Coldiretti Roma, Confcommercio Roma, Cna Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria, riunite nell'incontro #RinascimentoRoma. Un nome simbolico che vuol porre l'accento sulla necessita' di andare oltre "l'immobilismo", e soprattutto di intavolare un dialogo concertato con l'amministrazione per iniziative comuni che possano far ripartire l'economia della citta'. Proprio la necessita' di una sintonia con le istituzioni e' stato il tema chiave dell'incontro. "Questa e' la prima conferenza stampa stampa in cui le associazioni che rappresentano il 70 per cento del Pil e l'80 per cento delle imprese della Citta' metropolitana lanciano un grido d'allarme sulla stasi presente nella citta' di Roma - ha esordito il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello -. Ci sono problematiche che determinano ogni giorno situazioni di incertezza e disagio, a partire dalle stazioni della metro che non funzionano per arrivare al decoro, ai rifiuti e alla viabilita'". (segue) (nic)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

AGI0271 3 CRO 0 R01 /

Roma: Unindustria, progetto Fabbrica Roma era il nulla =
(AGI) - Roma, 1 apr. - "Il progetto Fabbrica Roma, non so se lo avete letto, era il nulla". Lo ha detto il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello, rispondendo a chi gli chiedeva un giudizio sul progetto Fabbrica Roma lanciato lo scorso anno dalla sindaca Virginia Raggi per lavorare assieme ad imprese e sindacati allo sviluppo della città'. (AGI)

RmyMld

011345 APR 19

NNNN

ZCZC

AGI0275 3 CRO 0 R01 /

Roma: allarme imprese "Citta' ferma, giunta cambi passo" = (AGI) - Roma, 1 apr. - "Roma e' ferma, bisogna cambiare passo".

Le sette principali associazioni datoriali cittadine - Acer, Coldiretti, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Federlazio e Unindustria - lanciano un grido di allarme, rivolto soprattutto alla sindaca Virginia Raggi e alla sua giunta. Una richiesta di attivare un piano "anti declino" che guardi allo sviluppo cittadino con l'orizzonte del prossimo decennio.

"Le imprese che producono l'80% del Pil di questa citta' vogliono lanciare un allarme forte sulla stasi economica che vive Roma. E' un appello forte nei confronti di questa amministrazione, a partire dalla sindaca, per mettere assieme un tavolo per ragionare sulla progettualita' a lungo termine per il rilancio della citta'", ha detto Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria. "Ci preoccupa in modo drammatico la perdita di competitivita' - ha aggiunto - ci sono ancora due anni per provare a lavorare insieme e invertire la logica che non fa piu' sentire Roma come un territorio attrattivo".

La richiesta degli imprenditori cittadini alla giunta Raggi parte dalla messa in campo di azioni concrete per il decoro urbano, contro l'abusivismo commerciale e per l'aumento della qualita' della vita. Nella lista degli interventi ritenuti necessari dagli imprenditori romani per l'immediato ci sono la riapertura delle tre fermate della Metro A che attraversano il centro storico - Repubblica, Barberini e Spagna - e poi il completamento di lavori infrastrutturali avviati da anni, come l'allargamento della via Tiburtina (su cui insiste uno dei pochi poli industriali cittadini) e l'apertura del corridoio della mobilita' di Laurentina. Nel documento presentato dalle associazioni imprenditoriali vengono menzionati tra i punti fondamentali su cui lavorare a lungo termine il superamento del blocco che al momento ferma il prolungamento della Metro B da Rebibbia a Casal Monastero e il completamento della Metro C.

"Non abbiamo gru in citta', ne' decoro urbano, basterebbe molto poco per far ripartire l'economia. Vorremmo che tutto cio' che e' nei cassetti della pubblica amministrazione uscisse fuori e venisse discusso e poi messo in atto", ha affermato il presidente dell'Acer Nicolo' Rebecchini. Mentre Valter Giammaria della Confesercenti ha sottolineato: "Noi oggi non siamo qui per chiedere le dimissioni di qualcuno ma per domandare l'apertura di un tavolo governativo per lo sviluppo di questa citta'". (AGI)

Rmy/Pot

011349 APR 19

NNNN

ZCZC3529/SXA
XCI21220_SXA_QBXB
R ALR S0A QBXB

Roma: imprese, Raggi ci ascolti, piazza estrema ratio

(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Non e' nostro ruolo chiedere dimissioni, noi chiediamo alla sindaca Raggi un moto di orgoglio. Per ora registriamo l'assenza di risultati. Ed e' un momento delicatissimo: si discute di autonomie a livello nazionale e Roma rischia di perdere ulteriori funzioni. Siamo pronti ad intervenire anche con la politica nazionale perche' non e' pensabile che Roma sia svuotata di contenuti. Le autonomie sono scelte, nessun problema, a quale ruolo per Roma? Ci auguriamo che la sindaca faccia valere il ruolo di Roma Capitale". Lo ha detto il presidente di Acer, dei costruttori romani, Nicolo' Rebecchini in occasione della conferenza stampa con le altre associazioni.

"La sindaca non ci ha mai convocati unitariamente. Noi le chiediamo di farlo per parlare delle risposte. Se facesse finta di niente sarebbe un problema di rapporti con tutte le associazioni. Noi non siamo contro nessuno siamo propositivi. Noi non vorremmo scendere in piazza, ma non ci saranno risposte e' l'estrema ratio", ha aggiunto il numero uno della Confesercenti locale Valter Giammaria. Interpellati sul progetto Fabbrica Roma lanciato dalla sindaca Virginia Raggi per lo sviluppo della Capitale, da Unindustria il presidente Filippo Tortoriello ha risposto: "E' il nulla". Dalla Cna di Roma il presidente Michelangelo Melchionno gli ha fatto eco: "Non si e' concretizzato. Questa e' ultima chiamata". (ANSA).

YJ4-TZ

01-APR-19 13:59 NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1012 3 ECO 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

ROMA. DA ASSOCIAZIONI IMPRESE ULTIMATUM A RAGGI: CAMBIARE PASSO

(DIRE) Roma, 1 apr. - "Non e' nel nostro ruolo chiedere le dimissioni. Il sindaco e' il sindaco, purtroppo con tantissime contraddizioni all'interno della maggioranza. Ci siamo uniti per chiedere di essere ascoltati, perche' finora non abbiamo avuto risposte, ma questa e' l'ultima chiamata". Ha i toni di un ultimatum l'appello lanciato oggi dalle 6 associazioni imprenditoriali di Roma all'indirizzo del Campidoglio e della sindaca Virginia Raggi. Riunite al Residence Ripetta, Unindustria, Acer, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Coldiretti e Cna hanno chiesto alla sindaca e alle altre amministrazioni territoriali di istituire un tavolo da dove far partire un piano di rilancio della citta'.

(Dip/Mgn/ Dire)

14:13 01-04-19

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0566 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RLA

ROMA: GRIDO D'ALLARME IMPRENDITORI, 'CITTA' FERMA, SERVE UN CAMBIO DI PASSO' =

Roma, 1 apr. (AdnKronos) - Dalla mobilità al decoro fino ai rifiuti. La città è ferma, serve un cambio di passo. E' il "grido d'allarme" che arriva dalle sette principali Associazioni imprenditoriali, lanciato in una conferenza stampa dal titolo #RinascimentoRoma, tenutasi in mattinata al residence Ripetta.

"Le sette principali associazioni imprenditoriali, che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della città metropolitana, insieme vogliono lanciare un grido di allarme sulla stasi che si è determinata nella città di Roma", ha detto il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello.

"Sono una marea i problemi, Roma produce il 9% del Pil a livello nazionale contro una media delle capitali europee che viaggia intorno al 20%, qui c'è una assoluta stasi".

(Del/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

01-APR-19 14:20

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1083 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

ROMA. PELONZI: ENNESIMO GRIDO DI DOLORE DA IMPRESE, RAGGI ASSENTE

(DIRE) Roma, 1 apr. - "Dalle associazioni di categoria ennesimo grido di dolore per l'economia romana. Unindustria, Acer, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Coldiretti e Cna tutte concordi sul degrado e lo stato agonizzante in cui stata gettata la citta'. L'appello-manifesto #RinascimentoRoma, lanciato al Campidoglio dagli imprenditori per il rilancio della Capitale non ammette ulteriori perdite di tempo. Servono fatti concreti ed atti specifici di cui in tre anni di governo M5S non vi e' stata traccia. La sindaca Raggi risponda alle associazioni e ai cittadini romani, se e' ancora in grado, altrimenti si faccia da parte. Il tempo che aveva a disposizione e' ampiamente scaduto". Cosi' in una nota il capogruppo del Pd capitolino Antongiulio Pelonzi.

(Red/ Dire)

14:38 01-04-19

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC4277/SXR
XCI22333_SXR_QBXL
R POL S43 QBXL

Roma: Unindustria, nel 2020 ci sarà convegno 4000 ginecologi
Con collaborazione istituzioni pensate quali possibili risultati
(ANSA) - ROMA, 01 APR - "Con il convention bureau nel 2020
circa 4000 ginecologi si riuniranno all'auditorium Parco della
Musica di Roma. Ora immaginate: se ci fosse effettiva
collaborazione con le istituzioni quali risultati sarebbero
possibili". Lo ha detto il presidente di Unindustria Filippo
Tortoriello, parlando in occasione della conferenza congiunta
con le altre associazioni imprenditoriali di Roma,
dell'International Gynecologic cancer society.
"Il convegno dei cardiologi registro' un riscontro molto
positivo sulla Fiera di Roma che lo aveva ospitato, ma molto
negativo sul fronte della mobilità", ha aggiunto. (ANSA).

YJ4-RO
01-APR-19 14:52 NNN

Roma, imprese: città in stallo, Campidoglio esca dal torpore
ZCZC

PN_20190401_00701

4 ECO gn00 atlk XFLA

Roma, imprese: città in stallo, Campidoglio esca dal torpore
L'80% delle imprese romane chiedono un cambio di passo

Roma, 1 apr. (askanews) - Un "grido d'allarme forte e determinato" dell'economia romana rivolto all'amministrazione capitolina per chiedere che Roma "esca dal torpore" e dallo "stallo che ormai perdura da troppo tempo". Lo hanno lanciato in una conferenza stampa le sette principali associazioni imprenditoriali della capitale che rappresentano l'80% delle imprese e il 70% del Pil della città.

Acer, Coldiretti Roma, Confcommercio, Cna Roma, Confesercenti, Federlazio e Unindustria chiedono al Campidoglio "di cambiare passo" con "un vero e proprio piano anti-declino".

"Vogliamo lanciare un grido d'allarme forte e determinato relativamente alla stasi che si è creata nella città di Roma - ha detto il presidente di Unindustria Filippo Tortoriello - che soffre di incertezza, disagio, del blocco della metropolitana, del decoro della città, della viabilità della Tiburtina, del tema rifiuti e della mobilità. Insomma di una situazione di degrado insostenibile".

Situazione, sottolinea, che si riflette sul piano economico se si pensa che "Roma è la capitale d'Italia e produce solo il 9% del Pil nazionale contro una media del 20% delle altre capitali europee".

Quello lanciato dalle imprese romane, prosegue, è "un grido d'allarme e di grande preoccupazione, un appello forte a questa amministrazione perché si apra un tavolo concreto sui problemi quotidiani. Preoccupa la perdita di competitività in modo drammatico al cuore pulsante dell'economia della città metropolitana".(Segue)

Fgl

Roma, 01 APR 2019 15:05

"

NNNN

ZCZC

ADN0763 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RLA

ROMA: GRIDO D'ALLARME IMPRENDITORI, 'CITTA' FERMA, SERVE UN CAMBIO DI PASSO' (2) =

(AdnKronos) - Servono azioni "basiche": dalla metro al decoro della città all'ultimazione di lavori iniziati da anni, dalla Tiburtina, dove ogni giorno 20mila persone vivono disagi insostenibili per raggiungere il posto di lavoro, al corridoio della mobilità a via Laurentina. Ma anche superare le difficoltà che bloccano il prolungamento della Metro B da Rebibbia a Casal Monastero e il completamento della Metro C.

"E' difficile spiegare che ci sono tre fermate della metro chiuse, qualsiasi giustificazione non regge non solo per chi vive a Roma ma anche per chi viene a Roma", ha sottolineato Tortoriello. "E' un grido di allarme che arriva dal cuore pulsante dell'economia della città metropolitana di Roma. Il nostro è un appello forte per un tavolo che metta in piedi una progettualità concreta affinché Roma possa diventare una città competitiva e attrattiva". Il presidente di Unindustria ci tiene a sottolineare che non ci si vuole fermare alla denuncia del "malessere" ma anche "mettere in campo una progettualità".

"Il nostro è un grido d'allarme all'amministrazione perché Roma deve uscire da questo momento di torpore - ha detto il presidente di Acer Roma, Nicolò Rebecchini - Partiamo da considerazioni basiche, è necessario che l'economia di questa città riparte. Oggi non ci sono gru in città. Vorremmo che tutto ciò che è nei cassetti, scelte già finanziate possano cantierizzarsi immediatamente. Non è pensabile che programmi urbanistici giacciono da decenni, che per un permesso per costruire ci vogliano più di due anni e che per una carta identità più di 5 mesi". "Non possiamo più avere un ruolo passivo, dobbiamo essere considerati una risorsa da questa amministrazione. Non ci sentiamo parte pro-attiva della città di Roma - ha sottolineato Simona Petrozzi, presidente di Terziario Donna per Confcommercio Roma - Roma va ripensata come un brand, finora si è ragionato come capitale Lazio, deve essere vetrina anche per il nostro Governo". Sulla stessa linea il presidente di Confesercenti Roma Valter Giammaria. "Vogliamo che tutte le istituzioni facciano un tavolo a livello governativo che gestisca Roma. Non possiamo essere la Cenerentola. Non bastano più Colosseo e San Pietro per attrarre il turismo. Abbiamo un turismo low cost ma dovremmo puntare anche su un turismo congressuale e fieristico". Per il presidente di Cna Roma Michelangelo Melchionno se "l'80% dell'economia della città ha sentito l'esigenza di unirsi è per lanciare un grido di allarme ma anche una proposta di collaborazione all'amministrazione di questa città".

(Del/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

01-APR-19 15:55

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1516 3 POL 0 RRI R/LAZ / ROM MVD/TXT

ROMA. ALLARME ASSOCIAZIONI IMPRESE: CITTÀ BLOCCATA, SUBITO PIANO ANTIDECLINO /VIDEO

"SIAMO A PUNTO DI NON RITORNO"

(DIRE) Roma, 1 apr. - Le sette principali associazioni imprenditoriali romane, che rappresentano il 70% del sistema produttivo e l'80% del Pil, di mettono insieme per lanciare "un grido di allarme forte e determinato sulla stasi che colpisce Roma". Stamattina presso la residenza Ripetta Unindustria, Acer, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Coldiretti e Cna hanno chiesto all'amministrazione romana "e soprattutto alla sindaca" di inaugurare un tavolo concreto per risolvere i problemi che affliggono la Capitale e generano "una situazione di incertezza e disagio", ha spiegato il numero uno di Unindustria, Filippo Tortoriello. Dalle metropolitane "che non funzionano" al decoro della città fino alla Tiburtina, "dove quando vengono in visita i rappresentanti di altre imprese internazionali vivono il disagio e la mancanza di decoro". E poi i rifiuti, la viabilità e "la totale mancanza di gru. Sono una marea i problemi". Roma Capitale, ha detto ancora Tortoriello, genera il 9% del Pil nazionale contro una media delle grandi città come Parigi o Londra del 20%: "La città ha bisogno di cambiare passo, e' necessario intervenire subito con un vero e proprio piano antideclino. Siamo di fronte a un punto di non ritorno".

(Dip/Mgn/Dire)

16:15 01-04-19

<video width="480" controls poster="http://77.81.226.65/dire/multimedia/logo_dire.png" preload="none"><source src="http://77.81.226.65/dire/multimedia/20190401_001839.MP4" type="video/mp4"></video>

NNNN